ARCHIVIO STORICO

N. 15 — Domenica 15 Gennaio — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Domenica — N. 15

**LE ASSOCIAZIONI**

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Nora di Ermo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 36 18 3
Estero — qualunque destinazione 57 29 5
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

*Conto corr. colla Posta*

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

**LE INSERZIONI**

I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 (50). — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. L'agganciato anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

*Conto corr. colla Posta*

## ASSOCIAZIONI ORDINARIE
### a " LA STAMPA „
**PEL 1899**

**Per gli associati in Italia, Tripoli, Tunisi Massaua e Colonia Eritrea.**

Per gli abbonati che non vogliono i premi straordinari è mantenuto il prezzo ordinario di

**L. 18 per un anno,**
**L. 10 per semestre,**
**L. 5 per trimestre,**

CON DONO DI LIBRI

che si possono scegliere di ogni materia e di ogni genere nell'apposito *Catalogo per gli Associati alla Stampa*.

Ogni associato ordinario sceglie in questo Catalogo quel numero di libri il cui prezzo uguagli la metà del prezzo di associazione.

Per maggiore chiarezza ecco il prezzo delle associazioni ordinarie e il valore corrispondente del premio in libri:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Per un anno L. 18 | — col dono di Libri per L. 9 | | |
| » 11 mesi | » 17 20 col dono di Libri per L. 8 50 | | |
| » 10 mesi | » 16 20 col dono di Libri per L. 8 | | |
| » 9 mesi | » 15 — col dono di Libri per L. 7 50 | | |
| » 8 mesi | » 14 70 col dono di Libri per L. 7 50 | | |
| » 7 mesi | » 13 70 col dono di Libri per L. 6 50 | | |
| » 6 mesi | » 12 — col dono di Libri per L. 6 | | |
| » 5 mesi | » 7 40 col dono di Libri per L. 4 | | |
| » 4 mesi | » 6 70 col dono di Libri per L. 3 | | |
| » 3 mesi | » 5 — col dono di Libri per L. 2 50 | | |
| » 2 mesi | » 3 80 senza doni | | |
| » 1 mese | » 1 80 senza doni | | |
| » 15 giorni | » 1 — senza doni | | |

### Norme per la scelta e la spedizione dei premi.

1° Per la spedizione a domicilio dei premi in L. 7 50 a L. 9 bisogna *aggiungere 50 centesimi* — per la spedizione dei premi da L. 9 a L. 9 (e) bisogna *aggiungere 50 centesimi* — per la spedizione dei premi da L. 2 50 a L. 5 si *aggiungano 20 cent.*

2° L'associato che scelga libri per un valore superiore a quello sopra indicato deve aggiungere l'importo del prezzo eccedente.

3° Chi domanda libri per valore inferiore, si intende rinunciare all'eccedenza.

4° La domanda dei libri scelti deve essere notificata tutta in una sola volta e all'atto che si chiama l'associazione. *Ogni domanda fatta in tempo posteriore rimarrà senza effetto.*

*L'omissione della domanda equivale a rinuncia.*

## ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

Il grande e incontestabile successo delle Esposizioni di Torino ci persuase che nessun premio sarebbe meglio accetto di un ricordo duraturo dell'importantissimo avvenimento.

Una splendida e completa illustrazione di esse sono i tre periodici:

**L'Esposizione Nazionale del 1898**
**L'Arte all'Esposizione Nazionale del 1898**
**L'Arte Sacra**

dei quali fu compiuta la pubblicazione nei primi giorni di dicembre.

Ciascun periodico consta di 40 fascicoli in gran formato e forma uno splendido *album* con grande abbondanza di disegni.

Ogni *album* è elegantemente rilegato con cartella in tela e oro e costa L. 12 ai non associati.

### Per gli abbonati a *La Stampa*

concederemo questa raccolta dei tre periodici, con rilegatura speciale, alle seguenti condizioni:

**Abbonamento annuale.**

Gli *associati* **pagando L. 24**

hanno diritto a *La Stampa*, ad un Calendario annuale americano, e ad **uno dei tre Albums** suddetti.

**Abbonamento semestrale.**

Gli *associati* **pagando L. 16**

hanno diritto a *La Stampa*, ad un Calendario, e ad **uno dei tre Albums** suddetti.

**Chi desidera due dei tre Albums illustrati:**

Se è associato annuale paga L. 30
Se è associato semestrale paga L. 22

**Chi desidera tutti tre gli Albums illustrati:**

Se è associato annuale paga L. 36
Se è associato semestrale paga L. 28

Se qualche associato desiderasse avere, insieme al premio straordinario, il

**DONO IN LIBRI**

a cui hanno diritto gli abbonati ordinari, dovrà aggiungere ai prezzi indicati più sopra:

**lire quattro**, se per l'abbonamento annuo;
**lire due**, se per l'abbonamento semestrale.

Il *volume* o l'almanacco *si spedisce franco a domicilio*.

Aggiungendo altre **lire 6** al prezzo d'associazione ordinaria, oppure ai prezzi suindicati, qualsiasi abbonato potrà acquistare una copia dell'opera illustrata di gran lusso:

GIUSEPPE GIACOSA

### Castelli Valdostani e Canavesani

12 acque-forti fuori testo,
50 incisioni, copertina in pelle e oro.

Di quest'opera, che riscosse così unanime applauso l'anno scorso, fu fatta una seconda edizione; ora di questa edizione furono riserbate alcune copie per gli associati che non l'avessero potuta ritirare l'anno scorso.

### Prezzi per le associazioni all'estero.

Per l'estero non si fanno associazioni che

per un anno a **L. 37** con dono di libri per L. 9.
per sei mesi a **L. 20** con dono di libri per L. 5.
per tre mesi a **L. 10** con dono di libri per L. 2 50.

Per ricevere il premio in libri *ciascun abbonato dell'estero* dovrà aggiungere ai prezzi qui sopra segnati l'importo della spesa del pacco postale fra l'Italia e il suo luogo di residenza.

Gli abbonati all'estero che desiderano il premio straordinario debbono aggiungere ai prezzi sopra indicati **Lire 8ci**, più l'importo delle spese del pacco postale (come sopra).

## L'influenza russa in Abissinia.
### Gl'intrighi fra Gibuti e l'Aussa.

(*Nostra corrispondenza*).

**Gibuti**, 4 gennaio.

(R. S.) — Lagarde, governatore della colonia d'Obok, è veramente il nemico di tutti. Abborre — a quanto egli afferma — gl'inglesi, odia gl'italiani, disprezza gli abissini; nulla trascura per riescire sgradevole ai russi — ed in ciò, sotto un certo aspetto, assume una posizione ostile ai sentimenti francesi.

L'antagonismo franco-russo in Etiopia è un fatto. La versione che si diede circa l'affare di Raheita, promosso esclusivamente allo scopo d'impedire, una buona volta per sempre, ai russi di sollevare proteste su quella località, è perfettamente accettata, e nessuno qui la pone in dubbio. Anzi, gli amici o protetti del Lagarde (dacchè ve ne hanno a Gibuti) trovano che il governatore ha agito saviamente facendo questo tiro ai russi.

L'agente russo Vlassoff è la bestia nera del Lagarde. Non possono soffrirsi reciprocamente. Menelik, da quel buon sornione che è, si rallegra in cuor suo di tale astio; il maggior dolore per lui sarebbe quello di vedersi d'intorno due rappresentanti europei che si trovassero d'accordo. Finchè ciò non accada, dormirà sonni tranquilli. Non fa bisogno d'essere austriaco per apprezzare la vecchia massima diplomatica: *Divide et impera*. La sua politica tende evidentemente ad eccitare le rivalità europee in Abissinia.

Ma, pel momento, non hanno i russi di che lagnarsi. Seppero acquistarsi del credito. L'anno scorso fu un trionfo per i russi, quando il dottor Rodsewitz, membro della missione Vlassoff, riuscì a guarire l'imperatrice Taitù di non so quale malattia intima. I russi, che già godevano di qualche prestigio o di qualche simpatia, specialmente per causa dell'affinità della religione greco-scismatica colla copta, divennero *ipso facto* i favoriti di Taitù. Oramai alla Corte d'Addis-Abeba non si crede che ai medici russi, non si ammette che la medicina russa: non esistono altrove nè scienza medica nè dottori.

A Addis-Abeba si amano pertanto i russi, per una causa qualunque, sinceramente, per egoismo (poichè l'egoismo, come è noto, può essere una fra i principali fonti dell'amore), mentre che gli altri, i quali non hanno saputo rendersi interessanti e indispensabili, non sono ben voluti nè desiderati affatto.

Un tempo i francesi potevano vantarsi d'avere tra le mani una forza, quando Gibuti era l'unico porto per cui le armi e le munizioni potessero pervenire a Menelik. Ora non più, giacchè, terminate le ostilità abissine contro l'Italia, anche Zeila si trova, per questo genere d'importazione, a disposizione del negus.

Lo sarebbe stata anche prima, se gl'inglesi non avessero temuto di recar danno agl'italiani ed a se medesimi. Del resto, tale concorrenza fu provocata dagli stessi francesi, i quali abusavano un po' troppo del privilegio loro, e si credevano tutto permesso nelle Scioa, perchè Menelik aveva bisogno di loro.

Per quanto concerne i russi, la è ben altra cosa: rendono servigi senza nulla chiedere in cambio; non sembra nemmeno che pensino a trarre vantaggio dalla simpatia che Menelik e Taitù provano per essi. Gli abissini sono, pertanto, caldamente soddisfatti d'aver che fare con europei, al tempo stesso così utili e inoffensivi. Il negus ha una così elevata idea dello tsar, che si degna di crederlo quasi altrettanto e possente quanto lui, Menelik.

Invoco l'attenzione su questo curioso stato di cose, perchè coloro i quali non siano pienamente convinti dello spirito d'abnegazione e di disinteresse dei russi verso gli abissini, rivolgano la mente a studiare ove questo armeggio sia per condurre, e così non siano sorpresi nell'imponente dagli avvenimenti.

Varrei pure richiamare l'attenzione sugli intrighi che si ordiscono fra Gibuti e l'Aussa. Mohammed Abu-Beker, che a Gibuti fa la doppia parte d'agente commerciale di Menelik e d'agente francese per intrigare coi somali e i danakhili, ha relazioni col sultano d'Aussa, secondato da un suo parente, che occupa una posizione preminente ad Ankober, e che si trova in continui rapporti coll'Aussa. Non sarei alieno dal vedere un nesso intimo fra questi intrighi e la questione di Raheita, sollevata dai francesi, e col desiderio espresso da questi ultimi di delimitare le zone di influenza italiana e francese all'interno della terra dei danakili.

Le notizie che qui provengono circa i movimenti di Menelik sono generalmente menzognere e contraddittorii. Per questa cosa, Massaua è miglior sorgente d'informazioni.

Le comunicazioni fra Gibuti e l'interno continuano ad essere difficili e pericolose. Le ostilità fra danakhili e somali non sembrano debbano così presto volgere a fine.

## Nessun " Libro Verde „ sull'Africa.

Roma, 14, ore 20,40. — Secondo l'*Agenzia Italiana*, è incerto che Canevaro possa a pubblicare un *Libro Verde* relativo all'Africa. L'*Agenzia Italiana* crede che ad ogni modo la pubblicazione di un *Libro Verde* riuscirebbe ora intempestiva, perchè l'unica vertenza nostra con Menelik concerne i confini, nè finora sono accaduti fatti tali da provocare l'intervento della Camera.

## Altri scontri nel Tigrè.
### Maconnen ha la peggio.

La *Stefani* ci comunica da **Massaua**, 14:

Sono segnalati nuovi parziali scontri, riusciti tutti sfavorevoli a Maconnen.

Si dice che Maconnen tenti ora di penetrare nell'Agamè, girando le posizioni tenute da Mangascià.

***

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,55:

Il *Don Chisciotte*, commentando l'ultimo telegramma d'Africa, dice che esso avrebbe bisogno di maggiori spiegazioni, perchè ove Maconnen penetrasse nell'Agamè, cioè nel nostro territorio, non sarebbe più possibile mantenere la nostra neutralità. Le conseguenze sarebbero nè poche nè lievi.

## Un progetto sull'artiglieria.

Roma, 14, ore 20. — Alla ripresa dei lavori parlamentari San Marzano presenterà alla Camera un disegno di legge sull'arma d'artiglieria.

## Nella regia marina.

Roma, 14, ore 20. — Il vice-ammiraglio Gualtiero è nominato grande ufficiale della Corona d'Italia. Il contrammiraglio Coltelletti è nominato commendatore della Corona d'Italia. Il capitano di corvetta Baglione è promosso capitano di fregata.

## Il prefetto di Novara a riposo.

Roma, 14, ore 20,40. — Secondo la *Corrispondenza Politica*, a giorni uscirà il decreto che collocherà a riposo il comm. Prezzolini, prefetto di Novara.

## Per gli uffici consolari.

Roma, 14, ore 20,40. — Alla Consulta sono a buon punto gli studi per un progetto da presentarsi al Parlamento nell'intento di rendere più sollecite le comunicazioni degli Uffici consolari col Governo.

# Un altro conflitto fra il Ministero e il Senato.
## Vibrate requisitorie contro l'aumento delle spese

(*Per filo telegrafico da Palazzo Madama alla* « **Stampa** »).

**Seduta del 14 gennaio.**

**Roma**, 14, sera.

Presidenza del presidente Saracco.
La seduta è aperta alle ore 15,35.
Si discute il

### Bilancio di grazia e giustizia e culti.

Il PRESIDENTE ricorda che la Commissione permanente di finanza ha presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, convinto dell'urgenza di provvedere con efficaci riforme legislative alla istituzione dei giurati, assicuratosi specialmente del concorso dei migliori cittadini, confida che ciò sarà argomento di sollecito studio e conseguenti proposte pel Ministero. »

Chiede al relatore se la discussione su questo ordine del giorno debba aver luogo subito, oppure dopo aver approvato tutto il bilancio.

E' stabilito che si discuta alla fine della discussione del 1° articolo.

Si incomincia a discutere il capitolo primo del bilancio, cioè il ruolo del personale del Ministero, che porta la spesa a L. 628,874.

TAJANI, relatore della Commissione, propone un ordine del giorno con cui si riduce il capitolo primo alla prima cifra originaria di lire 602,734 sospendendo la variazione che riguarda i sopravvanzi degli archivi notarili, intorno ai quali è pendente un disegno di legge che si propone di unificare e disciplinare gli archivi di Stato ed i notarili.

Combatte vivamente queste variazioni di organici, che importano sempre nuovi aumenti negli stanziamenti di bilancio. Sostiene la opportunità di sospendere l'approvazione delle variazioni proposte dal ministro.

Il PRESIDENTE ricorda che nella relazione della Commissione permanente di finanza è proposto il seguente ordine del giorno: « Il Senato invita il Governo a presentare un progetto di legge che disciplini i versamenti dei sopravvanzi dei proventi degli archivi notarili in modo più conforme agli interessi dello Stato ed allo spirito dell'articolo 90 della legge 25 maggio 1879 sul notariato. » Ora la nuova proposta del relatore è molto più radicale perchè con essa si sospende la votazione sulla variazione al capitolo di questo bilancio.

Parlano sulla questione SERENA, che propone un emendamento all'ordine del giorno Tajani, e PATERNO'.

## Un vero discorso di Pasquale Villari.

VILLARI dichiara di appoggiare le conclusioni dell'ordine del giorno del senatore Tajani.

La questione principale è quella finanziaria. Noi siamo riusciti, dopo enormi sacrifici, al pareggio del nostro bilancio. Ora l'economia che tutti van predicando per mantenere il pareggio in pratica non si possono attuare; è necessario perciò di non aumentare la spesa ed il numero degli impiegati, dei quali ovvi in Italia una vera pletora. Ma col regime parlamentare è ciò possibile?

L'oratore dimostra che no. Infatti non appena si propone da un Ministero una nuova spesa, è un applaudire alla proposta perchè tutti hanno capo al Governo, e dal Governo tutti aspettano un miglioramento nelle condizioni economiche.

Questo è uno stato di cose che dobbiamo subire o che ha la sua ragione di essere appunto nel regime parlamentare. Il Senato è la sola istituzione che può resistere all'onda invadente che si forma intorno a noi quando si tratta di aumentar le spese. Ma si dice che il Senato non può modificare i bilanci; allora tanto vale abolirlo. *(Approvazioni)*

Ma questa è semplice leggenda poichè il Senato ha al pari della Camera il diritto di voto e può respingere anche i bilanci; quindi se il Senato è persuaso che l'aumento proposto sia un male, e che nelle condizioni in cui versiamo non sia possibile l'aumento di organico, deve respingerlo; non ciò esso non fa un atto di opposizione al Governo, ma rende un utile servizio al Paese *(Bene!)*

Se il Senato ciò non facesse, dimostrerebbe di non conoscere la sua ragione di essere, la sua forza, e tanto varrebbe che da sè stesso decretasse la propria abolizione. L'ovvio, ripete, darà voto favorevole alla conclusione dell'ordine del giorno proposto da Tajani. *(Vive approvazioni)*

## La difesa del guardasigilli.

PINOCCHIARO-APRILE, guardasigilli, difende il suo operato. Egli può con sicura coscienza affermare di non aver mai badato ad interessi individuali, di aver sempre tutelato l'interesse pubblico. Sostiene che per certi servizi il Ministero di grazia e giustizia è deficente d'impiegati direttivi. Accenna, per esempio, al servizio delle grazie; ricorda che il senatore e ministro Ferraris fino dal 1891 dimostrasse che a questo servizio era necessario che fosse convenientemente provveduto. Le domande di grazia sono circa 56,000; molte rimangono giacenti o vieno data la precedenza a quelle raccomandate da senatori e da deputati. Dà lettura di una statistica dalla quale si rileva che in tre anni a 60,000 domande di grazia non potè essere dato sfogo. Questa condizione di cose egli giudica assolutamente intollerabile nell'interesse della giustizia e per lo stesso prestigio del Sovrano. Non parlerà delle domande di libertà provvisoria e di altre domande inerenti alla promulgazione dei nuovi Codici e delle nuove leggi.

A questa sistemazione egli ha creduto che si dovesse a qualunque costo provvedere; accenna alla deficienza negli stanziamenti per la spesa della giustizia che consiglierà un aumento di 400,000 lire, affinchè questa somma non comparisse indubbiamente nei consuntivi. Un altro esempio pure degno di attenzione è quello dei sopravanzi degli archivi.

Egli è fermamente convinto che con sagge riforme contabili ed amministrative questi fondi possano anche aumentare. Non si tratta di grandi aumenti di personali, di una invasione di impiegati al palazzo Firenze come alcuni sembrano temere, bensì di piccoli aumenti richiesti dal miglior funzionamento dei varii servizi. Rispondo quindi alle particolari osservazioni negando che il ministro abbia presentato una nota di variazione; egli non ha fatto altro che presentare uno stato di previsione.

La relazione del senatore Tajani porta formulato il seguente ordine del giorno: « Il Senato invita il Governo a presentare un programma di legge che disciplini i versamenti dei sopravanzi dei proventi degli archivi notarili in modo più conforme agli interessi dello Stato ed allo spirito dell'art. 90 della legge 25 maggio 1879 sul notariato. »

Non sa se la Commissione di finanza insisterà non nella forma, ma nel concetto di quest'ordine del giorno. Se così è quello di segnalare al Governo l'opportunità che d'ora in poi si provveda con legge sul modo di usare dei sopravanzi dei proventi degli archivi, non ha difficoltà di dichiarare, anche a nome degli altri suoi colleghi, di accettare l'ordine del giorno stesso, purchè venga modificato nella forma. Non sa se dopo queste dichiarazioni la Commissione di finanza manterrà il suo ordine del giorno, ma in caso affermativo non sarà il Governo che lo vorrà declinare. Qui finisce il compito della Commissione di finanza; ma viene poi l'ordine del giorno presentato individualmente dal senatore Tajani, ed al quale il senatore Serena ha proposto un emendamento.

Sostiene che la semplificazione della macchina amministrativa non troverà un inciampo, ma un aiuto vero ed efficace nelle proposte che stanno dinanzi al Senato. Ora, dopo queste considerazioni, non sa comprendere la proposta sospensiva del senatore Tajani, che lede una riforma organica di servizi molto importanti, ed ai quali è legato l'interesse pubblico, perchè riguardano argomenti e materie, ai quali l'intiero Paese ha rivolto il suo sguardo e la sua attenzione. *(Vive approvazioni)*

### Si rinvia il voto a lunedì.

TAJANI, relatore, dopo la discussione avvenuta, ed essendosi presentate nuove proposte, non si sente l'autorità di dare un parere qualsiasi, senza sentirne la Commissione di finanza; ora, poichè essa è invitata a riunirsi per domani, alle 15, per deliberare sulle presentate dimissioni, così prega il Senato di rinviare la discussione ad altra seduta, in cui la Commissione potrà fare conoscere le proprie deliberazioni.

Il PRESIDENTE: « Non sorgendo obbiezioni e stante l'ora tarda, il seguito della discussione è rinviato a lunedì. »

Levasi la seduta alle ore 18,45.

Lunedì, seduta alle ore 15.

### NOTE ALLA SEDUTA.

### Gli umori del Senato e della Commissione di finanza.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,45:

La giornata d'oggi al Senato è stata veramente campale, perchè si sono rinnovati, e in fiero modo, gli attacchi contro l'odierno sistema di mutare ogni momento gli organici dei Ministeri, e così aumentare gli aggravi del bilancio. La questione era sorta nello ultimo tornata di dicembre a proposito delle proposte di Baccelli che modificavano l'organico del Ministero della pubblica istruzione. Allora si ebbe l'energico ordine del giorno della Commissione di finanza; e se esso fu ritirato per la deferenza del presidente della Commissione di finanza, on. Finali, verso il Governo, si ebbe in cambio, come contraccolpo, le dimissioni della Commissione stessa.

Dopo queste dimissioni è intervenuto il voto di ieri, con cui il Senato ha respinto le dimissioni, non prendendone atto; ma su questo la Commissione non si è ancora pronunciata, essendo essa convocata per domani alle 15 appunto per decidere se deve arrendersi alla deliberazione del Senato. La riunione di domani, anzi, sarà probabilmente presieduta da Saracco, il quale ha espresso questo desiderio nell'intento di rimuovere con la sua autorità personale le divergenze esistenti, che potrebbero protrarre la crisi della Commissione.

Il fatto è che si può dire che oggi, dinanzi al Senato, in realtà non esisteva una Commissione di finanza: sicchè il relatore di essa, onorevole Tajani, impegnava per conto proprio un'aspra battaglia contro le modificazioni proposte dal guardasigilli all'organico del suo Ministero, aumentando d'oltre 20,000 lire gli stanziamenti del capitolo primo del bilancio e disponendo di sopravvanzi sui quali dovrebbe già statuire un progetto di legge in corso dinanzi alla Camera.

Il *Tajani* biasimò severamente il sistema di aumentare continuamente il numero degli impiegati di ruolo mediante note di variazione, presentate dai successivi Ministeri, e qualificò questi aumenti come una *marea burocratica*, ai quali non è possibile far fronte che con nuove spese, o storni di fondi, ed espedienti artificiosi di bilancio.

*Serena* ribadì le argomentazioni del Tajani, occupandosi della speciale questione degli archivi. Più energico ancora fu il *Villari*, il quale riprese e trattò tutta la questione di massima, dei diritti, cioè, del Senato di intervenire direttamente anche in materia di finanza, per escrescenze su ufficio moderato dinanzi all'aumento sempre crescente delle spese pubbliche, al quale non sa sufficientemente contrastare la Camera elettiva.

L'attenzione deferente, prestata dal Senato alla stringente requisitoria di Tajani ed ai discorsi di Serena e di Villari, attesta che la mossa partita dalla Commissione di finanza, per arrestare ogni nuova spesa non strettamente giustificata, corrisponde al desiderio del Senato.

La calorosa difesa che Finocchiaro-Aprile fece delle sue proposte, cercando di dimostrarne la necessità per ragioni di pubblico interesse, e promettendo un progetto di legge sugli archivi di Stato, non riuscì a senatore il Senato.

Sicchè fu veramente scabroso il momento in cui si doveva passare al voto sugli ordini del giorno Tajani e Serena, non accettati dal Ministero. Una nuova rottura fu evitata, per ora, dalla mossa di Tajani, che chiese ed ottenne il rinvio a lunedì, per dar tempo alla Commissione di finanza di riunirsi domani, e desiderò prima sulla propria esistenza, accettando cioè il voto di ieri del Senato, o ritirando le dimissioni; e poi sugli ordini del giorno discussi oggi.

Quanto al primo punto, si ritiene probabile che la Commissione, sentendosi rinfrancata dal voto del Senato, trovi conveniente di tornare al suo posto per cercare una rivincita. In questo caso, anche nell'abbandonare l'uno o l'altro ordine del giorno, la Commissione coglierebbe l'occasione di ribadire i propositi già chiaramente manifestati.

### Per sgravare i Comuni.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,15:

La Commissione composta dei rappresentanti dei varii Dicastori per cercare di sgravare alcune spese che i Comuni fanno invece dallo Stato, sarà presieduta dal senatore Saredo. I varii Ministeri saranno così rappresentati: l'interno, dal comm. Salvarezza; le finanze dal comm. Medolaghi; la giustizia, dal comm. Polleschi; le poste, dal comm. Migliorazzi; la marina, dal comm. Guerci; l'agricoltura, dal comm. Magaldi; i lavori pubblici, dal commendatore Tedesco; l'istruzione, dal commendatore Torraca. Manca ancora il rappresentante del tesoro; i Ministeri degli esteri e della guerra non avranno rappresentanti.

### La Commissione dei quindici.

Roma, 14, ore 21. — Secondo l'*Italie*, il tentativo di riunire la Commissione dei quindici prima della riapertura della Camera sarebbe fallito. La Commissione si riunirebbe soltanto all'apertura della Camera.

### Per gli istituti di emissione.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,45:

La relazione triennale sugli istituti di emissione fu presa in esame dal Consiglio di vigilanza nel novembre 1896. Il Governo richiese gli Istituti di emissione di schiarimenti intorno ai rilievi degli ispettori. Gli schiarimenti forniti dalle Banche furono esaurienti sulla maggior parte dei punti controversi; rimangono da definirsi alcune questioni: su queste deve pronunciarsi prossimamente il Consiglio di vigilanza, dopo avere nuovamente uditi gli ispettori.

Intorno alla questione dello sconto sugli assegni cambiari, garantiti da speciali depositi, sono in corso trattative, che si ritiene approderanno ad un accomodamento nell'interesse del commercio.

### I capitali delle Opere pie.

Roma, 14, ore 21. — E' imminente la pubblicazione di una circolare di Pelloux per richiamare rigorosamente le Amministrazioni delle Opere pie ad osservare le disposizioni della legge 17 luglio 1890, in quanto riguardano l'impiego dei loro capitali e le somme non occorrenti alle spese di ordinaria amministrazione.

### Il Vaticano e la Conferenza pel disarmo.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21:

L'*Italie*, malgrado le smentite, assicura che continuano attivamente i tentativi da parte della Santa Sede per essere rappresentata alla Conferenza pel disarmo. Ma, secondo l'*Italie*, questi tentativi non riusciranno perchè, ove il Pontefice fosse rappresentato, il Governo italiano declinerebbe l'invito fattogli dallo tsar.

***

Roma, 14, ore 21,40. — Il *Fanfulla* assicura che la Conferenza pel disarmo si riunirà a Pietroburgo entro il maggio, avuto riguardo al clima.

### Il Consiglio comunale di Pavia disciolto.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21:

Si è decretato lo scioglimento del Consiglio comunale di Pavia, e fu nominato commissario il sotto-prefetto Adami.

### L'arcivescovo di Parigi dal Papa.

Roma, 14, ore 20,10. — Stamane il Pontefice ricevette il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi; il colloquio è durato oltre un'ora.

### I funerali di Vittorio Emanuele.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 14:

Stamane nella chiesa del Sudario si fecero i funerali di Vittorio Emanuele a cura della Real Casa. Assistettero i Sovrani, il Duca di Genova, i collari dell'Annunziata Farini, Di Rudinì e Biancheri, le Case civile e militare dei Sovrani. Si è congiunta la Messa di Mascheroni. I corazzieri in alta tenuta facevano il servizio d'onore.

### Gli studenti di Napoli e l'amnistia.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 16,28:

Stamane, dopo pressione di Bovio all'Università, lo studente socialista Leone presentò un ordine del giorno per l'amnistia pregando Bovio di svolgerlo, cosa che egli fece invitando gli studenti di tutti i partiti a seguire il movimento con calma e temperanza. Separatosi Colaianni per la sua lezione, gli studenti lo inviarono parimenti a questi plausi augurandosi l'imminente completamento della liberazione dei condannati politici.

### Münster chiamato a Berlino.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 21,17:

Il *Soir* annuncia che l'ambasciatore tedesco conte Münster partì improvvisamente per Berlino, chiamato dall'imperatore Guglielmo.

## IL PROLETARIATO nell'esercito francese

Sotto questo titolo è comparso nella *Revue des Revues* un articolo firmato Paul Gubillard che ci ha vivamente impressionato. Esso tocca una delicatezza tutta francese un argomento che è forse opportuno studiare anche in Italia. In sostanza si tratta di una miseria dorata e gallonata, di una povertà notevolmente sofferta e taciuta, a cui il sentimento di giustizia in Francia stessa riconosce di dover venire in soccorso.

Crediamo utile dare ai nostri lettori una nozione completa di questo notevole e suggestivo articolo.

« Non è molto, Parigi offriva uno spettacolo « nuovo. Cordoni di truppa proteggevano cantieri deserti; gruppi di operai in isciopero si « raccoglievano qua e là per le piazze ed ogni « giorno, dalle guarnigioni di provincia, arri- « vava qualche nuovo reggimento mobilizzato « per misura d'ordine pubblico.

« Il diritto allo sciopero è certamente una « delle nostre più preziose prerogative di li- « bertà; i reclami degli operai erano senza « dubbio fondati, perchè l'opinione pubblica li « sostenne.....

« Ma un'osservazione s'impone..... i meno favoriti degli scioperanti avevano un salario quotidiano di cinque lire, la maggior parte toccavano giornate di 7, 8 o 10 lire, alcuni perfino di 12 a 15 lire.

« Ora in mezzo agli altari ufficiali incaricati di mantener l'ordine, non avrebbe l'operaio potuto incontrare qualche confratello di miseria, qualche bisognoso, insomma un proletario come lui, o più di lui da compiangersi perchè costretto a coprire d'una maschera di fierezza o rassegnazione i suoi patimenti ignorati?

« Ma chi si impietosirebbe della sorte d'un ufficiale? Non è egli ricco? Non è egli un arco da rimanere pel quale la strada della vita è infiorata di piaceri, non meno che d'onori? Ma come, sarebbe un pitocco quell'ufficialetto tanto ricercato nei salotti e pel quale la società non ha che sorrisi?

« Ahimè sì, operai scioperanti, molti di costoro che malmenano guardarvi con occhio severo, forse internamente si dolgono di non potere, come voi, gridare alto la loro povertà e la strettezza in cui trovansi le loro famiglie.

Questo quadro è d'attualità non solo, ma inegabilmente vero..... per la Francia.

***

L'autore prosegue citando l'opinione di Trochù, il quale era d'avviso che il militare non dovesse esser ricco, nè il Governo molto liberale con lui, per evitare che diventi troppo conservatore..... delle sue pelle fra i pericoli della guerra. Chè sembra ai nostri giorni una dernière, poichè il soldato può berci, per spirito d'abnegazione patriottica, sopportare la sua povertà, ma non gli può essere proibito di fornirsi una famiglia o di godere con essa una modesta agiatezza. Quindi prosegue:

« In tutte le professioni gli stipendi hanno seguito un'ascensione in ragione diretta di quella dei bisogni della vita, che di giorno in giorno vanno aumentando; i soli stipendi degli ufficiali non hanno seguito simile progressione.

« L'ufficiale non briga nelle elezioni, non costituisce Comitati e Sindacati, non si fa agente « fiero, come dunque può venir in mente al legislatore che egli soffra?

« Distruggiamo intanto un pregiudizio. Si crede per lo più che gran parte degli ufficiali siano ricchi, lo stipendio rappresenterebbe per essi il caffè e il sigaro. Abbiamo in proposito interrogato un certo numero d'ufficiali di varie armi ed ecco ciò che ci hanno risposto: « E' « falso, falsissimo che la maggioranza degli uf- « ficiali abbiano un patrimonio, salvo forse in « cavalleria — è vero, verissimo invece il con- « trario. »

« Infatti la scuola di Saint-Cyr fa capo ad una posizione sociale più immediata, che non gli altri studi liberali, si è ufficiali a 20 anni, mentre non si può essere nè avvocato nè medico nè professore prima dei 23 o 26 anni passando per una trafila di lunghi e costosi studi, o quando ci si è, occorrono ancora alcuni anni prima che il giovane possa bastare a se stesso.

« Ma è passato quel tempo in cui i militari stessi non solo confessavano, ma facevano pompa della loro miseria.

« La nostra armata — diceva il generale « Trochù nel 1867 — ha visto scomparire le an- « tiche abitudini di semplicità militare e di « povertà ed è caduta in una rilassa sempre « maggiore al bisogno di benessere, e anche di « lusso che prevale nel nostro paese. Credo che « non torneranno mai più i tempi in cui un « ufficiale di fanteria partendo per raggiungere « l'esercito riceva un piccolo pecunio in danaro, « una grossa parte dei suoi averi in assegnati « di scarso valore, ed una paia di scarpe « nuove! »

« La passione per la vita confortevole e pel lusso infatti si è introdotta nell'esercito come « in tutte le altre classi sociali e l'ufficiale che « non può soddisfarvi si trova, per usare una « espressione del principe di Bismarck « in « uno stato di miseria brillante. »

« Alcuni ritengono che pel militare la povertà sia ottima cosa, la sua vita, infatti, è « tutta d'abnegazione e di devozione, la sua « più ambita ricompensa è l'onore, la conside- « razione, il rispetto.

« Questa è senza dubbio un'opinione nobile, « assai venerabile, ma ohimè! viviamo in certi « tempi in cui la considerazione non cresce così « alla cieca sul vero merito e appunto per aver « diritto ad un po' di rispetto l'ufficiale non « può far a meno di un minimum d'esteriorità, « di qualche spesa di rappresentanza. E se « qualche volta, obbedendo ad uno scrupolo, « egli accetta francamente la sua posizione, è « perchè sente in se stesso la voce di tradi- « zioni di un altro tempo.

« Sì, noi affermiamo che il silenzio degli interessati su quest'argomento capitale è ispirato soltanto sul rispetto eccessivo per certe « tradizioni ormai antiquate. L'esercito si è « nella massa democratizzato, ma nei quadri « si conserva lo spirito di casta degli eserciti « delle monarchie passate. »

***

Qui l'autore, dopo aver affermato che gli stipendi degli ufficiali in Francia non hanno seguito il vertiginoso crescendo che si è verificato nelle retribuzioni delle carriere civili, aumento che del resto era imposto dalle crescenti esigenze della vita, viene a dimostrare che la paga degli ufficiali è rimasta oggi quasi identica a quella degli ufficiali ai tempi di Luigi XV, che ora la segnano:

| | |
|---|---|
| Colonnello | 6000 lire |
| Maggiore | 3000 » |
| Capitano | 2000 » |
| Tenente | 1500 » |
| Sottotenente | 1000 » |

Osserva però giustamente che in quei tempi o poggio ancora prima i gradi erano comprati; quello di colonnello era sempre dato ad un giovane che portasse uno dei più illustri nomi di Francia, ed io si vedeva spesso un colonnellino di 12 anni alla testa di un reggimento, avente però al fianco per guida un tenente-colonnello soldato di carriera e di merito che in questa carica raggiungeva la metà d'ogni sua aspirazione.

L'esercito si componeva allora, come oggi, di due elementi distinti: i ricchi e i poveri, e

quasi ultimi di ambizioni limitate, di esigenze sociali poco alte e di mediocre levatura, trovarsi nella carriera certi aiuti e almeno il lusso che non sarebbero ai nostri giorni tollerati. Le memorie dei tempi ne danno un'idea. Risulta che anche i capi più illustri non avevano timore di venir meno alla loro dignità chiedendo al re provvedimenti per rimediare alla insufficienza delle loro paghe; lo stesso Vauban non perde occasione per arrotondare il suo patrimonio, mentre fortifica mezzo le città di Francia, ed egli stesso scrive a Chamillart:

« *Les gens de bien qui se font un point* « *d'honneur de ne pas mêler le bien d'autrui* « *avec le leur, sont ordinairement bas percé et* « *à plaindre, si le roi n'y remédie.* » Egli stesso, il Vauban, non è severo verso quei capi dell'esercito che, sotto la pressione del bisogno, vengono meno all'onore: « *La nécessité fait* « *beaucoup de fripons qui sans cela seraient de* « *fort honnêtes gens.* »

Del resto che i capitani estorcessero denari ai figli di famiglia minacciando il farli imprigionare come disertori, ai soldati commettendo ingiustizie a loro vantaggio, al Governo col fare figurare nelle riviste i soldati *paesa volanta*, soldati finti e pagati per quel solo giorno, mentre la paga di quello inscritto nei ruoli andava nelle tasche del capitano, non tutte cose registrate nelle memorie di vita militare del tempo e non solo la moralità era molto in ribasso, ma certo ribalderie erano apertamente fatte e compiacentemente tollerate.

Come non tollerare che si arrangiassero coloro che notoriamente non avevano di che vivere?

Anche in Italia e nell'esercito meridionale i Borboni usavano dare la costruzione d'una caserma magari ad un ufficiale di cavalleria rovinato, e a chi aveva grossa famiglia si veniva in soccorso collo affidargli qualche magazzino magari di lardo da conservare per conto del Governo. Si sapeva già prima che la caserma rovinava subito ed il lardo andava subito a male.

Ma come son scomparsi i sistemi così dovrebbero scomparire le ragioni per le quali invalsero.

L'autore, proseguendo, nota che il valore del denaro dall'epoca di Luigi XV essendo diminuito di tre volte tanto, le paghe degli ufficiali risultano ora assai inferiori a quella di quei tempi.

« La paga del colonnello ci sembra inferiore « all'importanza del grado, quella del capitano « dei tempi di Luigi XV è rimasta uguale al- « l'attuale, come se i 3000 franchi d'allora rap- « presentassero i 3000 franchi d'oggi.

« Le funzioni del capitano sono delle più « importanti nella gerarchia militare; in questo « grado si resta lungo tempo, molti non lo ol- « trepassano. E' in questo grado che generalmente si prende moglie, vengono addosso i « pesi della famiglia, e può ben dire che esso « è la chiave di volta nella tariffa delle paghe. « Ebbene, un capitano della Repubblica fran- « cese in proporzione è pagato tre volte meno « che un capitano sotto Luigi XV. »

I taccuini dei conti sono documenti preziosi, e l'autore, dopo aver trascritto il bilancio d'un capitano del 1768, dal quale risulta che mantenendo anche nei più stretti limiti le sue spese, pagando gli stivali a cinque lire al mese, sostenendo le spese di teatro, di parrucca e polvere quelle pei pranzi ai generali ispettori ed ai colleghi che passano per la sua guarnigione, non può mettere a parte lo scudo che gli occorre per curarsi in caso di malattia, esclama:

« Ah! se un capitano senza fortuna al giorno « d'oggi volesse mostrarci il suo taccuino dei « conti, chissà quali prodigi d'ingegnosità noi vi « scopriremmo fatti per mantenere l'equilibrio « del suo magro bilancio!

« Ecco un altro bilancio saporito: è quello « di Bonaparte, allora tenente in seconda al « reggimento de la Fère. Il futuro imperatore « ha 800 lire di paga, 120 lire d'indennità d'al- « loggio più 200 lire come antico allievo pen- « sionato della scuola, cioè L. 1120 all'anno ed « ecco come ripartisce le sue spese:

| | |
|---|---|
| « Camera | L. 5 e soldi 8 al mese |
| « Pensione all'*Albergo dei tre piccioni* | « 36 — |
| « Ritenute mensili e ricevimenti | « 15 — |
| « Vestiario, trattenimenti, caffè militare e abbonamento al gabinetto letterario De Maurel | « 30 — |
| « Totale | 86 lire e 8 soldi al |

« mese, cioè L. 1078 all'anno, con un avanzo « di L. 42.

« Queste cifre possono servire da punto di « partenza per valutare i prezzi dei bisogni di « prima necessità al tasso d'allora in confronto « a quello d'adesso.

« Per metter al coperto dalla miseria i loro « ultimi anni, gli ufficiali del secolo XVIII ave- « vano fondato il *Concordat*, specie di cassa « d'assicurazione, a mezzo della quale un ca- « pitano poteva ritirarsi con una ventina di « migliaia di lire. »

L'autore concludo nuovamente da ciò che « se gli ufficiali sono oggi quanto a stipendi in « una posizione al di sotto di quella di operai « e di lavoratori di qualsiasi professione, è « perchè per un malinteso punto d'onore essi « non hanno mai voluto elevare le loro pretese « in proporzione delle crescenti esigenze della « vita moderna. La paghe sono presso a poco « le stesse che quelle del secolo scorso; in ogni « caso sono rimaste all'infuori del movimento « di rialzo verificatosi nelle mercedi. »

***

Dopo ciò il sig. Paul Gabillardi espone la tariffa degli stipendi dell'esercito francese quale risulta dalla legge d'unificazione delle paghe in vigore attualmente.

La riportiamo testualmente tradotta:

| ESERCITO FRANCESE | All'anno | Al mese | Al giorno |
|---|---|---|---|
| Generale di Divisione | 18,000 | 1,575 | 52 50 |
| Maggior generale | 12,000 | 1,050 | 35 — |
| Colonnello | 8,136 | 678 | 22 60 |
| Tenente-colonnello | 6,588 | 549 | 18 30 |
| Maggiore | 5,508 | 459 | 15 30 |
| Capitano con 13 anni di gr. | 4,140 | 345 | 11 50 |
| » 8 » | 3,780 | 315 | 10 50 |
| » 5 » | 3,420 | 285 | 9 50 |
| » con meno di 5 anni | 3,000 | 255 | 8 50 |
| Tenente di 1ª classe e capo musica con 10 anni di gr. | 2,700 | 225 | 7 50 |
| Tenente di 2ª classe | 2,520 | 210 | 7 — |
| Sottotenente | 2,340 | 195 | 6 50 |

Per semplice curiosità facciamo seguire la tariffa attuale della paghe dell'esercito italiano.

Le cifre sono già depurate dalle ritenute ordinarie, allo stesso modo che ci pare abbia fatto l'articolista francese; non crediamo però che il netto degli stipendi francesi sia così lontano dal lordo come è da noi e quindi crediamo conveniente aggiungere alla tabella la cifra dello stipendio nominale, anche perchè serva di controllo a qualche osservazione che faremo in seguito:

| ESERCITO ITALIANO | Stipendio all'anno Lordo | Netta | Al mese | Al giorno |
|---|---|---|---|---|
| Tenente-generale | 12,000 | 10,570 00 | 880 92 | 29 37 |
| Maggior-generale | 9,000 | 7,932 40 | 662 51 | 22 13 |
| Colonnello (*) | 7,000 | 6,228 40 | 518 62 | 17 28 |
| Tenente-colonnello (*) | 5,200 | 4,668 20 | 388 35 | 12 95 |
| Maggiore (*) | 4,400 | 3,967 15 | 330 77 | 11 — |
| Capitano con 2 sessennii | 3,800 | 3,468 57 | 288 64 | 9 62 |
| » » 1 » | 3,520 | 3,179 41 | 264 95 | 8 83 |
| Capitano | 3,200 | 2,895 26 | 241 27 | 8 01 |
| Tenente con 2 sessennii | 2,640 | 2,391 64 | 199 30 | 6 65 |
| » » 1 » | 2,400 | 2,197 25 | 183 11 | 6 11 |
| Tenente | 2,200 | 1,999 85 | 166 65 | 5 55 |
| Sottotenente e Capomusica | 1,800 | 1,630 10 | 135 60 | 4 57 |

E' giustizia aggiungere che l'ufficiale italiano, oltre al pagare regolarmente quella dolorosa tassa di ricchezza mobile sconosciuta presso la nazione vicina, si trova sottoposto dal luglio 1895 in poi ad una tassa straordinaria (diventata, ci pare, ordinaria) che colpisce d'una ritenuta del 15 0/0 l'intero stipendio d'un ufficiale od impiegato di prima nomina e di un'altra del 25 0/0 sugli aumenti sessennali o promozioni, ciò che contribuisce certamente a che un ufficiale non dia in ciampanello quando gli viene annunziata la nomina o la promozione.

L'ufficiale italiano è il modello dei contribuenti: paga ricchezza mobile su tutto ciò che tocca, perfino sulle indennità che gli son date per sopperire maggiori spese cui va incontro per ragioni di servizio, sulle medaglie, sulla dote della moglie, perfino paga la sua marca da bollo ogni qual volta riscuote lo stipendio o una competenza qualunque dovutagli per rimborso.

Qual professionista, quale operaio è più in regola coll'agente delle tasse?

## Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 10:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* uscito stamane contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

**Arma di fanteria.** — Prever, tenente di fanteria a Bocca Canavese, è richiamato in servizio presso il 45° reggimento. — Manferdi, tenente nelle truppe d'Africa, è trasferito nel 9° reggimento alpini. — Cottone, tenente nell'11° reggimento fanteria, è trasferito nel personale degli Stabilimenti di pena.

**Arma di cavalleria.** — De Ellerschel de Minerbi, sottotenente nel reggimento cavalleggeri *Roma* (20) in aspettativa per motivi di famiglia, a Belgirate, è ammesso a concorrere agli impieghi della sua arma e grado e richiamato in servizio presso lo stesso reggimento.

**Arma di Artiglieria.** — A Balbo Bertone, capitano in aspettativa a Torino, è prorogata l'aspettativa stessa per altri sei mesi.

**Arma del genio.** — Ciarrocchi, tenente presso la Scuola d'applicazione d'artiglieria, è trasferito al 2° reggimento genio, brigata pontieri — Dardano, tenente nel 1° regg. genio, è trasferito alla Scuola d'applicazione d'artiglieria.

**Arma di artiglieria e personale da fortezza.** — Meri, tenente d'artiglieria presso la Direzione d'artiglieria a Mantova, è trasferito nel ruolo del personale da fortezza, destinato alla Direzione d'artiglieria a Torino ed addetto al forte di Exilles, incaricato di reggere la sezione staccata d'artiglieria di detto forte.

**Corpo sanitario.** — Ruta, sottotenente medico presso l'11° regg. artiglieria, è promosso tenente.

**Corpo veterinario.** — Drago, capitano veterinario presso la Scuola normale di cavalleria, è trasferito al reggimento cavalleggeri *Monferrato*. — Garagnani, capitano veterinario presso il reggimento cavalleggeri *Monticelli*, è trasferito alla Scuola normale di cavalleria.

**Impiegati civili.** — Bottero, ragioniere geometra di prima classe, è richiamato in servizio e destinato alla Direzione del genio a Torino — Cella, ufficiale di scrittura presso il 32° reggimento fanteria, è trasferito alla Divisione militare di Alessandria.

**Ufficiali in riserva, di complemento, milizia territoriale.** — Bourcet Carlo, capitano cavalleria a Torino, è inscritto nella milizia di riserva e nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia — Garbetti, capitano d'artiglieria a Torino, è richiamato in servizio temporaneo presso la 4ª Brigata d'artiglieria da costa quale ufficiale addetto al magazzino di mobilitazione.

I seguenti ufficiali medici sono tolti dal ruolo degli ufficiali medici di complemento per ragione di età ed inscritti per loro domanda nella milizia di riserva col grado medesimo: Studerini, tenente a Genova; Rodella, tenente a Genova; Colmiatti, tenente a Torino.

Negri, tenente medico di complemento a Novara, è tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento — Mancardi, sottotenente di complemento nell'Arma di fanteria a Torino, e Rosati, tenente di complemento negli alpini, sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento — Costi, tenente di complemento di fanteria, è inscritto nella milizia territoriale.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento nell'Arma di artiglieria: Delfespiano a Sesti, dell'11ª Brigata da costa; Cordara, del reggimento d'artiglieria da montagna; Massa, della 10ª Brigata da costa; Morgantini, della 7ª Brigata da costa; Sisto, della 6ª Brigata da fortezza; Cornaglia, della 6ª Brigata da fortezza; Isa, dell'11° reggimento d'artiglieria; Rosciano, dalla 10ª Brigata da costa; Barabino, della 10ª Brigata da costa.

Gilardino, sottotenente di complemento nella 4ª Brigata da fortezza a Casale, è chiamato in servizio con assegni per un tempo indeterminato per sua domanda — Piovano, capitano medico a Torino, è inscritto nella riserva — Lora, maggiore del 2° alpini, è inscritto nella riserva.

Giordano, colonnello medico a Torino; Angenna, tenente-colonnello medico a Torino; e Montagna, tenente-colonnello a Voghera, cessano di appartenere alla milizia di riserva.

**Onorificenze.** — Palmegiani, capitano nel reggimento d'artiglieria da montagna, è nominato ufficiale della Corona d'Italia — Minutelli, tenente nel 36° regg. fanteria, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

## La prova di una ferrovia elettrica.

Ci telegrafano da Monza, 14, ore 15:

Oggi venne effettuata la quinta corsa di prova della vettura elettrica ad accumulatori studiata dalla Società della ferrovia mediterranea, sulla linea Milano-Monza. Il risultato è stato soddisfacentissimo, e fu effettuato il percorso come nelle altre prove in orario esatto.

Alla corsa di prova presero parte molti alti impiegati della Rete mediterranea.

***

A proposito di questa carrozza elettrica e delle prime prove ecco che cosa ne dice il *Corriere della Sera*:

« La carrozza, imponente per forma e dimensioni, è posta sul binario esterno alla stazione, e per semplice manovra di due manovelle si muove macchinosamente e prende subito una discreta velocità. La prima corsa di andata — compresa una fermata a Seste — durò venti minuti; quella di ritorno — sempre colla stessa fermata — venne compiuta invece in dieci minuti soltanto, senza inconveniente alcuno.

« Tutti gli organi meccanici ed elettrici della carrozza vennero ripetutamente provati e si mostrarono perfettamente adatti ai singoli scopi.

« La carrozza è elegantissima e anche viaggiando alla massima velocità raggiunta ieri, di sessanta chilometri all'ora, non si sentono sobbalzi fastidiosi o fastidiose oscillazioni.

« Gli scompartimenti di prima e di seconda classe comprendono complessivamente i posti per 65 persone sedute e 15 o 16 in piedi. Ogni carrozza automotrice quindi potrà trasportare al massimo 100 viaggiatori.

« La carrozza pesa la bellezza di circa 53 tonnellate, comprendendo in questo peso, naturalmente, quello degli accumulatori, che è di circa 16 tonnellate.

« La capacità elettrica della batteria d'accumulatori è tale da poter percorrere quattro viaggi, due di andata e due di ritorno da Milano a Monza. La ricarica degli accumulatori richiede circa un'ora di tempo e viene fatta alla stazione centrale di Milano. A tal fine la corrente alternata fornita dalla Edison al pericoloso potenziale di 3000 volta viene trasformata con un « trasformatore rotativo » in corrente continua a potenziale inferiore da 75 a 250 volts.

« Il peso enorme della vettura può parere sproporzionato a prima vista per rapporto al numero di persone trasportato, ma se si pensa al « peso morto » che viene trascinato anche negli ordinari treni (locomotiva, carrozza, ecc.) questa sproporzione viene ridotta d'assai.

« Nella carrozza, la parte, diremo così, centrale è riservata ai passeggeri, ed alle due estremità sono posti due gabinetti chiusi da eleganti vetrate, nei quali sta il manovratore.

« In queste cabine di direzione sono disposti tutti gli interruttori ed i commutatori della corrente elettrica, che permettono di azionare con varia velocità i motori, di far funzionare la pompa che comprime l'aria pei freschi o pei freni ad aria compressa, e gli apparecchi di illuminazione esterna ed interna della carrozza.

« La carrozza è montata su due carrelli, ciascuno dei quali porta un motore elettrico della potenza di 55 cavalli circa. Le molle, le ruote ecc. hanno le proporzioni volute pel ragguardevole peso che devono sopportare. Ciò non di meno l'aspetto della vettura, che, studiata dagli ingegneri della Mediterranea, venne costrutta dallo stabilimento Grondona, non manca di una certa eleganza. Tutto il macchinario elettrico, i quadri di distribuzione, il trasformatore per la carica degli accumulatori vennero forniti dalla Società Schuckert, e gli accumulatori dall'Ilfensamberger di Monza. »

### La proteste degli spedizionieri.

Ci telegrafano da Genova, 14, ore 23,30:

Una numerosa riunione di spedizionieri, tenuta stasera, decise di protestare contro l'applicazione della nuova legge doganale che richiede la cauzione con effetto retroattivo anche per i vecchi spedizionieri. L'assemblea deliberò di inviare i suoi delegati alla riunione generale promossa dagli spedizionieri romani.

### Gli assassini del comm. Notarbartolo.

Ci telegrafano da Palermo, 14, ore 19,15:

Oggi la Sezione d'accusa ha emesso sentenza circa i tre arrestati pel tragico assassinio del comm. Notarbartolo.

Giuseppo Fontana è stato prosciolto per insufficienza d'indizi e stasera è stato messo in libertà.

Gli impiegati Carollo e Garufi, impiegati ferroviari, sono rinviati alle Assise per cooperazione nell'assassinio. Avremo quindi presto un emozionante processo.

## ATTORNO ALL'AFFARE DREYFUS

### Le conclusioni della Cassazione.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 15,45:

I dreyfusisti considerano l'affare Dreyfus oramai terminato. La Camera criminale non pronunzierà l'innocenza di Dreyfus per non urtare contro l'opinione pubblica, ma rinvierà Dreyfus ad un unico Consiglio di guerra con il processo istruito in modo tale che sarà impossibile non assolverlo.

### Nuove dichiarazioni di Esterhazy.

#### Era d'accordo con lo Stato Maggiore.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 21,30:

Esterhazy ha diretto al primo presidente della Cassazione, Mazeau, una lettera in cui dice ch'egli non può venire a deporre senza un salvacondotto.

Esterhazy, tuttavia, afferma che nel 1894-95 egli ebbe, per volere del capo dell'ufficio d'informazioni d'allora, il defunto colonnello Sandherr, rapporti con un addetto militare estero, rapporti che gli servirono a sventare i progetti di una persona che si riconosceva, ma che non si osava combattere apertamente.

In grazia di ciò il capo dell'ufficio d'informazioni potè avere le prove sull'autore delle aparizioni di documenti verificatesi al Ministero della guerra.

Esterhazy si dichiara pronto a precisare le cose se si consente a scioglierlo dal segreto professionale.

Soggiunge poi che seppe quanto tramava Picquart contro di lui da altri suoi superiori, che lo avvertirono, con il consenso dei propri capi. Durante il Consiglio di guerra vanno progato di privarsi di certi documenti. Essendosi egli rifiutato, Cavaignac e il capo dello Stato Maggiore si irritarono contro di lui.

Esterhazy afferma di poter provare che egli rimase in relazione costante ed in accordo con i suoi superiori fino al 1° luglio 1898 e da essi riceveva istruzioni che eseguiva fedelmente, riscotendone l'approvazione.

Ma poi, essendosi rifiutato a coprire certi responsabili, Cavaignac cambiò attitudine verso di lui, e gli divenne ostile, arrivando persino a dire dalla tribuna che egli, Esterhazy, sarebbe stato punito come si meritava. Anche ora si mantiene contro di lui la minaccia del mandato di cattura per impedirgli di spiegarsi e, forse, per punirlo nel caso che si spiegasse.

Esterhazy conclude dicendo che, se si accennerà ad ascoltarlo, darà di tutto prove decisive, conservate da lui in luogo sicuro. Esprime infine la speranza che non sarà obbligato ad appellarsi dalla decisione della Cassazione al tribunale dell'opinione pubblica.

### Il processo Reinach non avrebbe luogo.

#### Dreyfus ringrazia lo Stato Maggiore!

#### L'imperatrice Eugenia a Picquart.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 14:

Il *Matin* conferma che i dibattimenti del processo Reinach difficilmente si terranno, perchè, nell'udienza del 27 corrente, l'avvocato generale chiederà d'ufficio che la Corte d'Assise si dichiari incompetente a giudicare della diffamazione di un morto, i cui eredi non coprono cariche pubbliche. Sosterrà la tesi che, per apprezzare se la diffamazione colpisce persona pubblica o privata, si deve riguardare la personalità degli eredi, non la personalità del morto.

***

Aggiunge il *Matin* che Dreyfus fu, per ordine di Brisson, informato che l'incartamento del suo processo era stato trasmesso alla Cassazione non appena tale decisione fu presa. Dunque, al momento in cui si pronunziò la ricevibilità del processo di revisione, Dreyfus da tre settimane sapeva tutto. Egli crede però che l'iniziativa della revisione venga dallo Stato Maggiore; in ogni lettera che scrive alla famiglia, Dreyfus ringrazia il generale Boisdeffre, tenendo un linguaggio veramente militare.

***

Secondo il *Cri de Paris*, fra le carte di visita che Picquart ricevette al Capo d'anno, vi era quella della contessa De Pierrefonds, pseudonimo dell'ex-imperatrice Eugenia.

### Due altri articoli del signor Beaurepaire.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 12,10:

L'*Echo de Paris* pubblica due altri articoli di Quesnay de Beaurepaire. Nel primo l'ex-presidente di sezione dice che la seduta della Camera disilluse i patrioti; tuttavia, dopo quanto avvenne, la Cassazione non potrà più assolvere Dreyfus, ma potrà, cassando la sentenza, rinviarlo ad un altro Consiglio di guerra. Nel secondo articolo Beaurepaire confessa che il procuratore generale Manau è un uomo onorevole, che gli giovò nell'inchiesta fatta contro di lui, Beaurepaire, relativamente al Panama; ma essendo dreyfusista il Manau non può e non deve occuparsi della revisione del processo Dreyfus.

### Imitatori di Beaurepaire?

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 20,50:

I *Droits de l'Homme* annunziano che due personalità dell'alta Magistratura decisero di dimettersi per colpire d'inanità la sentenza della Corte Suprema.

### Il secondo fascicolo della pubblicazione d'Esterhazy.

L'editore Fayard pubblica il secondo fascicolo della pubblicazione d'Esterhazy: *Les dessous de l'affaire Dreyfus*.

Il fascicolo contiene, anzitutto, la narrazione delle trattative che ebbero luogo fra Esterhazy e Strong, corrispondente dell'*Observer*. Non vi si trova nulla di nuovo.

Segue una lettera del comandante a Cavaignac, allora ministro della guerra (la lettera è datata del 5 settembre 1898). In questa lettera Esterhazy si lagna che lo Stato Maggiore, dopo averlo sfruttato in ogni modo, ora lo abbandoni, negando perfino di riconoscere la responsabilità delle azioni che egli, Esterhazy, fece per istigazione di Boisdreffre, Pellieux, ecc.

Narra poi Esterhazy come fu sospettato e arrestato Dreyfus, ritenuto il solo ufficiale in grado di fornire all'estero le informazioni contenute nel *bordereau*.

Nell'ultima parte del fascicolo, che vorrebbe essere la più interessante e nuova, e che è un romanzo *à faire dormir debout*, racconta Esterhazy d'avere avute segrete relazioni cogli addetti militari Schwarzkoppen, Sandherr e Panizzardi e d'averli lungamente ingannati, fornendo loro falsi ragguagli, in cambio dei quali ne ottenevo di esatti, concernenti gli eserciti esteri.

### La fotografia della duchessa d'Uzès.

Il *Siècle* pubblicò, l'altro giorno, un supplemento, nel quale riproduce diverse fotografie, rappresentanti artificialmente in gruppi personaggi, le cui opinioni sono affatto opposte. Voleva mostrare con ciò (e lo dichiarava) che le fotografie di cui si parlò nell'affare Dreyfus potevano essere falsificate. Così, si vede il dreyfusista Yves Guyot (ex-ministro e direttore dello stesso *Siècle*) e l'anti-dreyfusista Méline stretti in un amplesso; Esterhazy vestito da ulano tedesco; il generale Davoust, gran cancelliere della Legion d'onore, in atto di mettere all'occhiello dell'abito dello Zola le insegne dell'Ordine; Esterhazy in stretto colloquio con Schwarzkoppen; Panizzardi con Boisdeffre, ecc.

Fra le altre fotografie si notava quella della duchessa d'Uzès — la milionaria legittimista — con Arturo Meyer, direttore del *Gaulois*. La duchessa dice: « Benchè mi costiate un po' caro, sono disposta a tentare nuovamente il colpo, ma trovatemi alcuno che abbia almeno una bella apparenza (*du physique*), come l'altro, il defunto, il suicida d'Ixelles..... » E Meyer risponde: « Pensavo a me, duchessa ».

Ora, il *Soir* annuncia che la duchessa d'Uzès si è recata immediatamente a Parigi ed ha deciso d'intentare un processo al *Siècle*, da cui domanda 50,000 lire di danni-interessi, che ella lascierebbe all'Opera pia di Villepinte.

### Un banchetto a Emilio Zola..... lontano.

Il Comitato Verità-Giustizia-Libertà festeggiò, giovedì sera, in un banchetto che ebbe luogo a Lavallois-Perret, l'anniversario della pubblicazione della lettera d'Emilio Zola al presidente della repubblica, intitolata: *J'accuse!*

Presiedeva Paolo Alexis, che aveva a fianco Ducloux, membro dell'Istituto; Francis, Reneu, deputato, Armando Charpentier, Paolo Vibert, ecc.

Al *dessert*, Paolo Alexis brindò alla salute dello Zola, di cui celebrò il contegno nell'affare Dreyfus. Altri *toasts* vennero poi celebrati, e i convivi si separarono al grido di: *Viva Zola!*

### Perchè la Francia manda battaglioni in Corsica?

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 14,50:

Alcuni giornali segnalano la partenza di parecchi battaglioni di fanteria destinati a rinforzare le guarnigioni della Corsica e della Tunisia (1).

(1) Crediamo che queste aumento sia una conseguenza del viaggio recente fatto da Lockroy, ministro della marina, precisamente in Corsica e in Tunisia. Da molti giornali, allora, si è lamentato le mancanze (?) numero di soldati in parecchi porti della Corsica e della Tunisia.

### Nuove navi in Inghilterra.

Londra, 14 (*Stefani*). — L'Ammiraglia to ha concluso un contratto per la costruzione di quattro incrociatori di prima classe e di quattro corazzate.

### L'irritazione dei tedeschi d'Austria assume forma anti-dinastica.

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 13,35:

Tutti i partiti tedeschi mostrano marcata propensione a riprendere l'ostruzionismo. Generalmente si crede prossimo un periodo di sessione di breve durata. Chiusa la Camera, Thun governerebbe poi il paese per un anno, secondo il sistema assolutistico. La situazione è gravissima e difficile; gli animi sono sommamente inaspriti.

Il giornale *Boehmia*, organo dei tedeschi di Boemia, pubblica un articolo vibratissimo, perfino con una punta anti-dinastica. Dice che la Maggioranza fu accozzata artificialmente per volere d'una potente personalità extra-parlamentare. Il popolo tedesco invoca l'ostruzionismo; vuole la ribellione contro il privilegio della Maggioranza, composta esclusivamente di schiavi; i tedeschi, coll'energia d'una solenne protesta, rifiutano di continuare nell'esistenza penosa e piena d'umiliazioni e non vogliono rassegnarsi a restare in minoranza permanente.

### Nostri rappresentanti a Costantinopoli.

Costantinopoli, 14 (*Stefani*). — L'ambasciatore italiano ha presentato all'udienza di ieri al sultano l'addetto militare tenente-colonnello Signorile e il comandante dello stazionario Leonardi. Il sultano ha conferito loro l'ordine di seconda e terza classe del Medjidie.

### Per una Nunziatura apostolica a Pietroburgo.

#### Il rifiuto dello tsar.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 13,55:

Si conferma da Pietroburgo che il Vaticano ha fatto pratiche presso la Corte russa per l'istituzione d'una Nunziatura apostolica a Pietroburgo. Il progetto sorse quando il Governo russo si accinse a risolvere la questione dei seminari cattolici, manifestando l'intenzione di farli sorvegliare da agenti del Governo. Il Vaticano si dichiarò pronto a piegarsi a tali intenzioni del Governo, ma chiese, in tale occasione, l'istituzione d'una Nunziatura a Pietroburgo. Il relativo piano fu elaborato, durante il soggiorno di Mnraview a Parigi, dal nunzio padre Charmetant, capo delle Società delle Missioni, chiamata *Oeuvre d'Orient*. Ritornato Muraview a Pietroburgo, il piano fu presentato alla discussione del Consiglio dei ministri. Lo tsar era dapprima favorevole all'istituzione della Nunziatura, ma il Consiglio dei ministri lo sconsigliò dall'approvare il relativo progetto. Lo tsar aderì al consiglio e scrisse sul relativo rapporto la seguente nota in margine: « La questione deve lasciarsi ora sospesa; i seminari cattolici sono però da sorvegliarsi. »

### La morte di Nubar-pascià.

Parigi, 22,15. — E' morto qui a Parigi, ove si trovava da qualche tempo, lo statista egiziano Nubar-pascià, che fu uno dei riordinatori dell'amministrazione egiziana sotto la direzione inglese instauratasi dopo l'occupazione del 1882.

### Il dottor Dumontpallier — Nella Manica.

#### La tragica fine d'un " sergent de ville "

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 14:

È morto il celebre dottore Dumontpallier.

***

Da ogni parte giungono particolari sulla terribile tempesta della Manica.

È arrivato a Parigi l'aiutante Deprat, uno fra i compagni di Marchand.

***

Un drammatico incidente è avvenuto iersera. Un *sergent de ville*, dovendo arrestare un ladro che si era rifugiato sul tetto d'una casa, velo seguì, ma quivi egli stesso, scambiato per il ladro, venne ucciso con un colpo di rivoltella.

### Il nuovo boia di Francia all'opera.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 22,10:

Il figlio di Deibler, succeduto al padre nell'ufficio di carnefice, fece oggi a Troyes la sua prima esecuzione, sopra l'ex-sindaco Damoiseau.

Questi si lasciò giustiziare con un incredibile sangue freddo.

### Armeggii inglesi nel Marocco.

#### La rivoluzione contro il sultano.

L'*Agenzia Havas* riceve da Cadice:

« Notizie da Tangeri, provenienti da buona fonte, assicurano che torpediniere inglesi continuano ad effettuare sbarchi sulle coste, nei dintorni di Tangeri. Gli equipaggi delle navi inglesi fanno passeggiate militari e rilevano piani delle coste. Si aggiunge che la Legazione spagnuola a Tangeri conosce le pretese dell'Inghilterra sui territori appartenenti alla Spagna in Marocco.

« Si aggiunge che la ribellione nel Marocco prenderebbe tali proporzioni, che v'ha luogo a dubitare del trionfo della causa del sultano. I scerifi combattono violentemente la sovranità d'Abdul-el-Aziz, sotto il pretesto che egli non riunisce le condizioni richieste dal Corano. Gli uni designano Mylo Yerahid, zio del sultano, gli altri Mohamed, fratello del sultano, per occupare il trono.

« Sessanta ribelli e il loro capo Gellagni furono decapitati. »

## DALLE CITTÀ ITALIANE

### Un fabbricante che rovina. Quattro morti.

FERMO, 13. — Il signor Alessandro Lauri, di Mattignano, faceva costruire in un suo fondo, contrada Rocca M. Varmine, una nevaia.

Ne aveva affidata l'esecuzione al capo-mastro Saverio Rocchetti, il quale vi accudiva insieme a circa dieci operai.

I lavori erano quasi compiuti, giacchè non rimaneva che riempire i rifianchi e livellare la parte esterna della volta.

Erano circa le 10, e, sopra questa, all'esterno, si trovavano le giornaliere dei muratori Spalvieri Teresa e Nocelli Anna, giovani entrambe, mentre al di dentro, sopra un'armatura, il capo-mastro e gli operai Laureli Giuseppe e Morelli Giuseppe erano intenti a togliere la centina che sostenevano la volta.

Mancatole l'appoggio, questa rulsava e seppelliva i tre uomini, trascinando anche le due donne che erano al di fuori.

Lauri, che trovavasi poco discosto, chiamò immantinente al soccorso, e radunatasi subito molta gente, si poco meno al salvataggio.

Dalle macerie cadute in fondo alla nevaia, profonda quindici metri, vennero estratti cadaveri, orribilmente deformati, i tre muratori e la Spalvieri.

Era sopravvissuta soltanto la Nocelli, ferita gravemente, che versa tuttora in pericolo di vita.

Nessuno dei poveri estinti era assicurato contro gl'infortuni sul lavoro.

Sul luogo della catastrofe accorsero le Autorità, l'intera popolazione e i carabinieri di M. Fiore dell'Aso, che gareggiarono in apprestare aiuti.

### Fenomeno celeste.

MESSINA, 13. — Iermattina, malgrado la splendida luce del sole, comparve sull'orizzonte una stella luminosa visibilissima ad occhio nudo. Il popolino, commentando l'apparizione, pronosticava terremoti, epidemie e altre ben di Dio. Il cielo nuvoloso non permette di vederla stamane.

### Un duello rusticano fra ragazzi.

PALERMO, 28. — Giacinto Graziano, di anni 10, e Nicola Lipari, di anni 9, uscendo ieri dalla scuola, vennero in lite per uno scherzo. Invece di accapigliarsi il per lì, come se fossero due uomini, si sfidarono al largo per la *tirata* (il duello) e si diedero convegno in una strada solitaria per un'ora dopo. Ed all'ora stabilita i due ragazzi si trovarono al posto con i loro coltelli acuminati: il duello cessò quando tutti e due cominciarono a mandare copioso sangue. Allora si recarono all'ospedale, dove furono medicati.

### Il concordato della Banca Lomellina.

Vigevano, 14 gennaio.

(Fernandez) — La notizia già datavi di questo concordato ebbe ieri conferma ufficiale da una circolare stampata del curatore ai creditori, colla quale si offre loro il 75 0/0 e gli interessi decorribili dal 1° gennaio 1896 al 13 settembre 1897, cioè dalla chiusura della Banca alla sentenza declaratoria del fallimento. Sabato, 21 corrente, alle 12, vi sarà in Tribunale l'adunanza dei creditori. Il 65 0/0 verrebbe pagato entro un mese dalla data dell'omologazione del concordato e il 10 entro il 30 giugno 1900, ammesso necessario un lasso di tempo per la liquidazione degli stabili che la Banca tiene a Roma, a Milano e altrove e per l'esazione dei crediti a lunga scadenza. I creditori, che già riscossero il 60 del loro avere, riceverranno ora, nelle epoche fissate, prima il 5 poi il 10. Questa stessa circolare del curatore dice che in liquidazione e il concordato sono sotto la responsabilità dell'avv. Ferrari Trecate colla fideiussione della di lui madre donna Adele Palazzo vedova Trecate.

### L'on. Gavotti in favore dell'amnistia.

I signori Felice Brogni, Francesco Leone, Giuseppe Passalvia e Lorenzo Robotti, rendendosi interpreti del pensiero di un numeroso gruppo di cittadini di Bruno e Mombaruzzo, inviarono una lettera al deputato del Collegio on. Gustavo Gavotti invitandolo a pronunciarsi circa l'amnistia ai condannati politici.

In data di ieri l'on. Gavotti rispose:

« Convinto che la pacificazione degli animi non possa conseguirsi che con la liberazione di tutti coloro che, per reati di pensiero, furono recentemente condannati dai Tribunali militari e ordinari, auguro che una immediata e completa amnistia intervenga riparatrice, quale è reclamata e desiderata da quanti sono uomini d'intelletto e di cuore nel nostro Paese. « Gavotti. »

## DALLE PROVINCIE

### ALBA.

14 gennaio. (C. P.). — **Corso superiore di agricoltura presso il Convitto Enotecnico.** — Il Ministero d'agricoltura ha istituito presso questa Scuola Enotecnica un corso superiore, il quale consta di quattro anni: i primi tre per l'insegnamento teorico e quarto per la pratica.

Le iscrizioni saranno aperte il primo marzo prossimo.

— **I ladri.** — Nella notte scorsa ignoti ladri penetrarono nel negozio di drogheria del signor Garassino, situato nella via Vittorio Emanuele; essendo stati disturbati, non riuscirono ad asportare che L. 20 in danaro e poche merci.

### BIELLA.

14 gennaio. — **Furto.** — L'altra notte i soliti ignoti, dopo aver aperto, mediante leva e grimaldelli, la porta d'ingresso, penetravano nell'abitazione di certa Cappa Filomena, dalla quale involavano quella biancheria di un valore superiore alle L. 100 e L. 90 in biglietti di banca.

Manca però qualsiasi indizio sugli autori del furto.

— **Consiglio comunale.** — Stasera, alle 18, doveva aver luogo una seduta straordinaria al Consiglio comunale, ma per la mancanza del numero legale fu rimandata a lunedì 18.

Sarà certamente una seduta importantissima, dovendosi discutere, fra altro, sull'impianto di nuove reti ferroviarie di allacciamento.

### BRANDIZZO.

14 gennaio. — **Atti Sacer

# Arti e Scienze

### Un'opera nuova al Carlo Felice.

Genova, 14, ore 23,30. — Stasera al Carlo Felice la nuova opera *Il giogo*, del giovane maestro Rodolfo Conti, nostro concittadino, ebbe un lieto successo. L'autore ebbe sette chiamate al proscenio.

**In giro pei teatri di fuori.** — A *Parigi*, alla Porte Saint-Martin, si sta preparando il dramma di Bergerat *Plus que reyna*, protagonista la celebre Jane Hading.

Il *Cyrano de Bergerac* ebbe un grandissimo successo ad *Algeri*.

A *Roma*, all'Argentina, si preparà la prima della nuova opera del maestro Fetchi, *Turlam*, con la Borghi, la Lorini e il Tabuso.

A *Napoli*, al Bellini, felicissimo esito la *Lucia*, protagonista la signora Ladelcato.

Al Manzoni di *Milano*, esito contrastato ebbe la prima della *Rose* di Berton e Simon. Ma la commedia si replica.

A *Cremona*, brillante successo l'*Aida* con la Marcenaro e Vignas.

A *Milano*, la prima rappresentazione dell'*Iris* del Mascagni avrà luogo nella ventura settimana.

Esecutori saranno: Ericlea Darclée, Cesira Pagnoni, Fernando De-Lucia, Carlo Buti, Giuseppe Tisci-Rubini.

**Il Museo Guimet e la Biblioteca Nazionale di Torino.** — Come ognun sa, il Museo Guimet di Parigi è una splendida raccolta di oggetti relativi ai culti dell'India, della Cina, del Giappone, dell'Egitto antico, della Grecia e di Roma. Il fondatore e direttore di tal Museo, signor Emilio Guimet, essendo venuto nella scorsa estate qui a Torino per visitarvi l'Esposizione Generale e quella dell'Arte Sacra, ed avendo visitato altresì la nostra Biblioteca Nazionale, ha voluto arricchirne le collezioni con un dono altrettanto prezioso quanto gentile e gradito. Sono 23 volumi e 96 fascicoli, che comprendono gli annali del Museo Guimet, la *Bibliothèque de vulgarisation* destinata piuttosto al pubblico delle persone colte che non alla cerchia ristretta degli scienziati, e 19 annate della *Revue de l'Histoire de la religion*. Gli studiosi lettori della Biblioteca nostra saranno certo grati al dotto collezionista parigino per questo prezioso contributo di filologia e scienza orientale.

# CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1138

## FILOSOFIA MINIMA.

Due signore entravano da Baratti all'ora del *cremonta*. Io intesi che una diceva:

— Devo comprare dei *marrons glacés* per i bambini. Glieli ho promessi se imparavano bene la poesia dell'inverno.

Segno che i bambini l'hanno imparata, pensai io. E pensai anche che per nessuno la poesia dell'inverno sarebbe stata così cara di dolcezza, come per loro. Io puro, come tutti gli uomini, e tutte le donne come tutti gli uomini, abbiamo imparato, sappiamo a memoria, ..... quello che si suol chiamare la poesia dell'inverno. Soltanto — ed è questo che forma la gran differenza a favore della felicità dell'infanzia — siccome per impararla ci abbiam messo assai più tempo di quel che i bambini non ne mettano a mandar qualche verso a memoria, così noi per la nostra fatica non abbiamo avuto in compenso alcun premio dolce, abbiamo ohimè, il premio amaro dell'esperienza e del peso degli anni.....

Ma i bambini della signora dimenticheranno col tempo, anch'essi, la poesia dell'inverno stampata nel loro libro di lettura e scritta in piccoli versi facili da qualche facile poeta: e impareranno l'altra, quella che non è scritta, ma si sente, o almeno si dovrebbe sentire. Intimità della casa, indugi davanti al fuoco, bellezza di tramonti, rabeschi di gelo sui vetri, fiocchi candidi, quando vengono, eccettera, eccetera, tutto quello che si è inventato per rendere meno triste l'inverno. Ma di aver imparato a memoria quest'antica poesia, anch'essi, i bambini della signora diventati uomini, non riceveranno più premio di *marrons glacés*, ma regali di amara esperienza, e il peso amaro degli anni.....

Ah! comprateli allegramente, signora, quei dolci e non pensate quanto, in questo momento, voi siate più buona e più pietosa del destino e del tempo.....

*Dall'A alla Z.*

**Arrivo e partenze.** — Partì per Roma il deputato Di Bagnasco, e da Genova giunse iersera l'on. Villa.

Ieri partì per la valle di Susa il tenente-generale Bessozzi, comandante il I Corpo d'armata.

**Al deputati di Torino - Per l'amnistia.** — Ci si comunica la seguente copia di lettera inviata, con 232 firme di elettori politici, ai cinque deputati di Torino.

« Torino, 14 gennaio 1900.

« *Onorevoli De Amicis, Morgari, Biscaretti, Nofri e Ferraro di Cumiana, deputati al Parlamento Nazionale pei Collegi di Torino.*

« I sottoscritti elettori indirizzano viva preghiera alle S. V. L. L. perchè vogliano compiacersi esprimere il proprio pensiero sulla questione della amnistia a favore dei condannati politici.

« Colla massima osservanza

« delle S. S. L. L. devotissimi »

(*Seguono 232 firme*).

**Un banchetto al neo-cavaliere Pasta.** — In onore del signor Alessandro Pasta, distinto fotografo della nostra città, nominato testè cavaliere della Corona d'Italia, venne offerto ieri sera dai soci delle Scuole tecniche di San Carlo, dagli amici e conoscenti un banchetto all'*Albergo Nazionale*.

I commensali erano oltre a 100, fra cui si notavano professori, avvocati, funzionari, artisti, negozianti, ecc. Il festeggiato sedeva in capo tavola tra i figli Mario e Giovanni, il cav. Serra, il prof. Bovone, il signor Paparello e l'ing. Chiampo.

Mandarono adesioni: il cav. G. Girone, D'Ennese, Ponzetti, Lampiano, Perosino, il cav. Canti, il prof. P. Quadri, l'ing. Buscaglione, il cav. professore Negri, il prof. Fassia, il prof. Mollinari, il cav. G. B. Debernardi, il cav. Giola, l'avv. Tabuso, la famiglia Pasta da Padova, ecc.

Alle champagne, offerto dal festeggiato, il cavaliere *Serra*, a nome degli amici delle Scuole tecniche di San Carlo, presentò al neo-cavaliere un *album-ricordo*, accompagnando il dono con affettuose parole.

Parlarono in seguito il prof. *Boschetti*, facendo al l'atto *meritati* auguri per la onorificenza conferitagli, il prof. *Turco* ed il signor *Passerilli*, che porse al neo-cavaliere le insegne della Corona d'Italia.

Rispose con parole gentili il cav. *Pasta*, ringraziando le Scuole tecniche di San Carlo e gli amici tutti della bella dimostrazione, di cui ricorderà a lungo.

Ai commensali venne distribuito un artistico *menu* in fotografia col ritratto del cav. Pasta.

**Esperimenti di un nuovo apparecchio.** — Questa mattina dalle 10 alle 11 nel cortile del Palazzo comunale detto del *Burro* ebbero luogo alcuni esperimenti coll'apparecchio economico l'agliari, per la esecuzione di restauri alle facciate esterne degli edifici.

Gli esperimenti vennero eseguiti da una squadra di pompieri, sotto la direzione dell'inventore, signor Cesare l'agliari di Bologna, e del signor P. Tinivella, suo rappresentante a Torino.

Assistevano alla prova il capitano dei pompieri cav. Spezia e il conte Rorà assessore, e molti meccanici e costruttori di Torino.

Gli esperimenti, pur facendo rilevare parecchi inevitabili inconvenienti nel nuovo apparecchio, che sostituisce gli alti ponti in legno per la costruzione e la riparazione delle case, ne provò la bontà sua specialmente per quanto riguarda l'economia di tempo e di lavoro nella montatura e smontatura.

**Sindacato Subalpino contro gli infortuni sul lavoro.** — Questa mattina doveva aver luogo l'assemblea generale del Sindacato, nel salone della Borsa, per discutere un importante ordine del giorno, ma, siccome i presenti erano appena una settantina, e per la validità delle deliberazioni dovevano essere oltre duecento, così la seduta fu rimandata a domenica, 22, alle 9,30, in seconda convocazione, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

**Veglione alle Scribe.** — E' annunciato per la sera del 21 corrente, al teatro Scribe, il veglione *Sport-Réclame*, che ha ottenuto così splendido successo nel 1898.

Oltre a sei ricchi premi per la *mascherata*, saranno sorteggiati fra gli intervenuti ottanta premi del valore complessivo di oltre duemila lire, una splendida bicicletta Columbia come primo premio.

Tutti i premi saranno esposti in Galleria Subalpina a partire da oggi.

**Patronato scolastico delle Scuole Arnaud.** — *Elenco scolari* 1899-900. — Membri della Direzione: Carlo Rabbi, Rossi senatore Angelo, Gilardini ... Pietro, Levi Giuseppe, Falchero cav. Luigi, Abrate cav. Antonio, Martinolo Vincenzo, Florio Lauro, Giachino cav. dott. G. B., Cesare Peccardi, Francesco Cucchietti, Mongini Ernesto, Guglielmo Bocca, Leone Elio, L. 220.

Goffi Domenico, L. 50 — Fon uff. Benedetto (Fabbrica Tariane colla e cementi), 50 — Silvio Nino e Compagnia, 50 — O. Peccardi e C., 50 — V. Bass e C., 50 — Andrea Matossi, 50 — Ditta Nebiolo e C., 50 — Fratelli Bettelucci, 50 — G. Canavesio, 50 — Arnaldi cav. Michele, 50 — Società Anonima Elettricità Alta Italia, 50 — Ingegnere V. Tedeschi e C., 50 — Società Nazionale Officine di Savigliano, 50 — Epaham cav. Federico, 50 — Fratelli Dorio, 50 — G. B. Savant, 50 — Solopis cav. Vittorio, 50 — Rabbi grand'ufficiale Lorenzo, 50 — Ditta Giovanni Gilardini, 50 — Ditta Angelo Bocca, 50 — Mazzetti e Giorgetti, 40 — Tamagno comm. Francesco, 25 — Fratelli Ferrero di Ricca rdo, 20 — Garetto Pietro e figli, 15 — Galantini Riziero, 10 — Famiglia Fiorio, 10 — Ing. Alfredo Diatto, 20 — Offmann e C., 20 — Wild e Alberg, 25 — Mazzonis fratelli, 25 — Mulla e C., 20 — Dott. Giacotti Paolo, 5 — Maria Castagneris, 5 — Pacotti e Bardesseno, 10 — Chiavazza coniugi, 5 — Dottor Alessandro Ferrier, 5 — Dottor Zoppegno cav. Marco, 5 — Soccorso-Rosso cav. G. B., 5 — Nicol Luigi, 10 — F. Giraud e C., 5 — Giuseppe e Carlo, 10 — Luigi Friedmann, 10 — E. Andreis, 10 — Ingegnere Michele G., 10 — Airoldi Giovanni, 10 — Baroli Carlo e figlio, 5 — Gorla fratelli, 5 — Rivella Bartolomeo, 5 — Bertone Alessio, 5 — Galantini fratelli, 10 — Fratelli Pasterio, 5 — Fratelli Conti, 10 — Villa e Migliore, 10 — Carlo Ramella, 10 — Rasegotti Lorenzo, 5 — Ramello Felice, 5 — Luigi Demattieis, 5 — Fratelli Cibrario, 10 — C. Fruttero e C., 10 — L. Sciorelli, 5 — Sibona Licurgo, 5 — Fratelli Pesanti, 5 — Tarla cav. Giovanni, 10 — Giovannino Rabbi, 5 — Clara Dubois, 5 — G. Klauer, 5 — Avv. N. Caveglia, 10 — Coniugi Bonicontro, 10 — Augusto Jona, 10. — Totale L. 1220.

*Il Presidente:* CARLO RABBI. — *Il Cassiere:* GIUSEPPE LEVI.

**Fra moglie e marito.** — Una guardia civica fece medicare nella farmacia Nicola, in piazza Savoia, certa Cavallero Francesca, d'anni 56, di una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra, che disse aver riportata nel opera di suo marito, dal quale vive separata.

**Fra ostricari.** — In via Venti Settembre, dinanzi all'*Albergo del Commercio*, due ostricai, certi Sinazza Amadio, d'anni 57, e Lazzaro Giovanni, d'anni 42, venuti fra loro a diverbio per gelosia di mestiere e si scambiarono qualche pugno.

Una guardia municipale sopraggiunta pose termine al pugilato, inviando i contendenti per opposte direzioni.

**Giuochi d'azzardo.** — Silva Giuseppe, di anni 19, carrettiere; Borgna Ferdinando, d'anni 19, panettiere, e Crespi Carlo, d'anni 17, muratore, da due guardie civiche furono condotti ieri alla Questura perchè giuocavano coi soldi a *croce e pile* nei pressi della stazione di Porta Nuova.

**Un fabbro che perenote un fanciullo.** — Alle 13,15 di ieri una guardia civica accompagnò all'Ospedale San Giovanni, ove fu medicato d'una ferita al capo, giudicata guaribile in 8 giorni, il ragazzo Prina Ettore, d'anni 14, abitante in via Cottolengo, 19.

Costui disse di essere stato percosso con una verga di ferro dal suo ex-principale Berta Antonio, fabbroferraio, in via Bertola, N. 20.

**Una donna che ruba un paio di scarpe.** — Carla Mercadino Luigia, d'anni 50, abitante in via Carlo Alberto, N. 31, passando ieri in via Mercanti, rubò un paio di scarpe, che erano esposte fuori del negozio della calzoleria della signora Piola Angela, al N. 9 di detta via.

Scoperta, gettò in refurtiva, dandosi alla fuga; ma fu raggiunta da una guardia civica, che la condusse alla Questura, dove fu trattenuta.

**Chi ha perduto cinque cavalli?** — Alle 6,15 di stamane i lattivendoli Ferroglio Giuseppe, Bonadonati Luigi, Pipino Pietro, Demichelis Lina, provenienti da Torino, sulla stradale di Vercelli presso la frazione Bocco, rinvennero cinque cavalli sciolti ed abbandonati che percorrevano detto stradale.

I margari dissero dei loro carri, li afferrarono e li assicurarono insieme; poscia il Ferroglio li condusse alla sua abitazione nella borgata Villaretto, in attesa del proprietario. I cinque cavalli, di piccola statura, sono bellissimi, due bianchi, uno bigio, uno rossiccio e l'altro sauro.

**Chi ha perduto una somma ragguardevole?** — La signora Saino Margherita ha consegnato alle guardie municipali, una egregia somma in biglietti, e avendo da un suo ragazzotto.

**Roba trovata** è consegnata alle guardie municipali:

Dal sig. Ferri Francesco, un cappello; dal signor Bocris Antonio, un pacco contenente vasoi, pettini e forbici; dal sig. Ilebaa Emilio, una bolletta intestata a certo sig. Noli; dalla sig. Griffa Emma un libretto della Cassa di risparmio; dal signor Gibba Eusebio, una medaglia scolastica.

## PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

**Accademia della Nuova Stampa.** — Tutti gli israeliti — soci e non soci — sono invitati alla discussione pubblica in contraddittorio che avrà luogo nella sede stessa straordinaria di stasera, ore 20,45, in via Silvio Pellico, N. 3.

**STATO CIVILE.** — Torino, 14 gennaio 1900.
NASCITE 15, cioè maschi 8, femmine 7.
MATRIMONI: Barrelle dottore Lino Giorgio con Negro Giovanna — Bordone Giuseppe con Franchino Teresa — Chiesa Giuseppe con Galetto Eugenia — Chiusano Francesco con Penasso Eugenia — Favini Luigi con Bella Clotilde — Garioglio Giovanni con Campagna Adelina — Gisi Marlera Carlo con Ferrero Giuseppa — Lora Lisa con Pautasso Enrichetta — Morando Secondo con Mosso Paola — Musso Luigi con Gili Vittoria — Palazzo Domenico con Dolleani Maria — Porta Luigi con Cerutti Maria — Rovei Carlo con Petratto Maria — Barberis Amleto con Tealdi Teresa — Lampodosa Lorenzo con Tagliafico Camilla Teresa — Narice Giovanni con Bellardi Paolina — Razza Domenico con Vetta Angelo.

MORTI: Gilli Nicola, d'anni 56, di Pesaro, muratore, via Maroccheti, 29.

Bruno Luigi, id. 59, di Neive, negoziante, via Orto Botanico, 21.

Chiara Margherita n. Bernardi, id. 68, di Poirino, casalinga, via Nizza, 28.

Sacerdote Irene n. Omsio, id. 59, di Monticelli d'Ongina, agiata, corso Casale, 6.

Bonsanino Teresa, id. 70, di Moncrivello, agiata, via Valperga Caluso, 17.

Goria Cristina (ved.) n. Zaberi, id. 78, di Valfenera, casalinga, via Goffredo Casalis, 51.

Mariani anar Rosa, id. 83, di Seregno, religiosa, Val Salice, 22.

Perticheti Gius., id. 92, di Todi, guardia di città.

Novarello V., id. 78, di San Maurizio Canavese, fal.

Tommasino A., id. 50, di Centallo, impieg. ferrovia.

Louchon Gio. Giuseppe, id. 51, di Rosre, decorat.

Massero Vincenzo, id. 24, di Guarene, contadino.

Brio Giovanni, id. 70, di Villastellone, cocchiere.

Più 6 minori d'anni 5.

Totale complessivo 19, di cui 8 domiciliati 11, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 0.

**MATRIMONI DI TORINO.** — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dall'8 al 14 gennaio.

Prato-Preside Camillo avvocato con Lovera dei Marchesi di Maria nobile Adele.

Bertolino Mich, famiglio con Testa Lucia, sarta.
Giacotti Alfredo, incisore - Furno Margh., modista.
Taloiti Alessandro, parrucch. - Annaloietti Luce.
Gonzolino Fran. bagnino - Savarico Cat., cuoca.
Bertoglio Gius., barbiere - Narone Emanuela.
Analdi Vittorio, orefice - Rosa Vittoria.
Tarditi C., lavor. pianof. - Golzio Agost., stiratr.
Stolza Natale, tipografo - Tesoiero Cater., cuoca.
Daniele Giub., scalpellino - Tintoretti Rosa.
Baroni Raffaele, calzolaio - Fornaris Maria, cuoca.
Allocati Gius., fattorino - Losero Teresa, cuoca.
Berta Francesco, orefice - Bernardi Filiash., ricam.
Filipetto F., guard. das. - Miaglia Onorata, sarta.
Pedron Ferruccio, imp. - Ragazzo Augusta.
Martinetti cav. E., ind. - Nasi Lidia.
Botte M., scav. in vetri - Marpio Caterina.
Prevosto Roberto, fabbr. - Morino Rosa, sarta.
Cavallotti Enrico, falegn. - Candelo Anna, pellic.
Fortina Emilio, caffett. - Rossi Pierina.
Rossotto Vinc., contadino - Saroglia Gius., cuoca.
De Picoli-Polver V., for. - Raimondo Clotilde Ang.
Caffaro Schiast., caffett. - Borda-Rosana Margh.
Cabrario Pietro, giardin. - Reagna Delfina.
Viola Lorenzo, conciatore - Turizzo Clara, sarta.
Griva Franc., avvocato - Terretta Maria.
Osterero Carlo, orefice - Giordano A., commessa.
Michelotti C., impiegato - Barni Camilla.

Cerutti Giac., negoziante - Massoni Clotilde.
Novara Gius., macchinista - Masserano M., fruttiv.
Bollano Carlo, impiegato - Rivolto Apollonia.
Rubino Giov., negoziante - Bocca Carol., contadina.
Gerina A., vice-segr. C. C. - Rocca Alessandrina.
Kringe-Karl, contadino - Coppa Kem., cameriera.
Masselli Alex., cantin. - Davico Giuseppa, frutt.
Emanuel Luigi, mercan. - Craviello Cater., sparz.
Parteria Vittorio, negoz. - Tribolo Angela.
Grilando Angelo, negoz. - Bertola M., r. Giuliano.
Mancalve Eman., fattor. - Sacchi Angiola, cuoca.
Meinert dott. L., med. ch. - Ferri Chiara.
Palazzo Giacomo - Piglia Giuseppa.
Danfo Giovanni, mercan. - Spinetta Rosa, contad.
Ratto Enrico, macchin. - Forziardizzi Maria.
Chiusano Secondo, cuoco - Ferraro Maria, cuoca.
Maritano Giac., contad. - Tos Teresa, sarta.
Tempo Giac., tagl. lima - Viola Anna.
Sanfigliano Gius., cons. - Bava Caterina, cucitr.
Brunetto Lorenzo, fattor. - Pilone Teresa, contad.
Capello Luigi, mugnaio - Gervasio Carol., camer.
Capello Natale, imballat. - Candellero Colest., cuoca.
Bourgeois Alex., contab. - Bonino Agnese, massim.
Raviezotti Carlo, salum. - Perotto Onorino, pensir.
Boulno Carlo, bracciante - Merotta Angela, sigar.
Giovara G., fattoriere-gar. - Pansi Romilda, cucitr.
Sciascito Domen., contad. - Miraj Maddal., margara
Maria Martino, imp. ferr. - Paglia Carmelita.
Colombo Gius., fattorino - Papa Giuseppe, sarta.
Cagliano Gior., magazz. - Garziglio M., stiratrice.
Manuello Carlo, macellaio - Sesquiero Er., sarta.
Scriero Ant., imballatore - Giovannini Anna, camir.
Gambarana Cristof., neg. - Grillaldo N., cameriera.
Rigillo Dom., portinaio - Musso F., cameriera.
Damiano G., admin. neg. - Borghesio Maria, ortatr.
Torretta G., giardiniere - Zeppegno C., contadina.
Valle Vittorio, cuoco - Ceci Maria, sarta.
Ponzini G., dott. in med. - Carlevaro Emma.
Sandiano Giov., fabbro - Oberto Anna, conca.
Rufino Giov., scalpellino - Maria Carlotta, cuoca.
Bosco Francesco, cont. - Oddenino Marg., cont.
Grassi Carlo, sg. di camp. - Cavagnoso Margherita.
Guglielmetti A., fonditore - Sacco Teresa, contad.
Robbiano Germano, fatt. - Robbiano Ang., cont.
Imperatori G., tap. fant. - Ambrino Maria.
Cravero dott. P. E., chim. - Rognone Felicita.

**NECROLOGIO.**

*Torino*, — Dopo breve, ma crudele malattia, è morto ieri all'Ospedale Mauriziano, a soli 59 anni, **Alfonso Tommasina**, contabile al servizio del Materiale della Mediterranea.

D'indole mite, studioso, e dotato d'ingegno non comune, il Tommasina occupava le sue ore libere scrivendo, per riviste e giornali, specialmente d'argomenti sociali ed economici.

Era un entusiastico ammiratore di Pietro Sharbaro, intorno al quale ... tempo fa ... apprezzato articolo pubblicato sul nostro giornale.

Lascia il più profondo rimpianto fra i colleghi e gli amici.

*Cermenate* (Como). — Garbagnati Carlo, d'anni 22, segretario comunale.

*Londra*. — Nevara Francesco, basso, al secolo Nash, nativo di Wiltshire. Era corista della cattedrale di Salisbury. La Patti lo sentì e per consiglio suo venne a perfezionarsi in Italia. Dopo aver esordito all'Her Majesty nel 1881, seguì la Patti in vari giri artistici in Europa e in America. Ora era professore di canto alla regia Accademia di Londra.

*Parigi*. — Conte Des Garets, ... per opere benefiche — Contessa Uedrico di Chabrignac — Contessa Gabriella di Brosard — Contessa Clermont di Mont Saint-Jean — Viscontessa Lorisse di Montigny.

*Roma*. — Cav. Francesco Roux, d'anni 61, padre al pubblicista Onorato Roux. Il cav. F. Roux dedicò intera la sua vita alla famiglia e allo Stato, che servì fedelmente durante 42 anni come impiegato nella Ragioneria generale. Le nostre condoglianze alla famiglia. — Augusto Weckemer, pittore.

*Puglie di Po* (Rovigo). — Cav. ... Casalicchio, d'anni 50, sindaco del Comune.

*Talmezzo* (Udine). — Marchi Giovanni Battista, capitano.

*Picoforte* (Mondovì) — Cav. Giovanni Carsmello, reptano a riposo. Fece varie campagne, compresa quella di Crimea.

**COSE LIETE.**

*Onorificenze*. — Monsignor Vittorio Gandolfi, parroco di Montiglio, è stato fregiato della insegne di cavaliere dell'Ordine Mauriziano, con decreto di *motu proprio* del Re. All'opera di monsignor Gandolfi sono da attribuirsi particolarmente l'Ospedale, l'Asilo d'infanzia, l'Educandato, l'Orfanotrofio femminile di Montiglio e finalmente il Ricovero rurale di mendicità.

— Il vercellese cav. Giacchino Valensano, colonnello del 48° reggimento fanteria, di stanza a Como, venne nominato commendatore della Corona d'Italia.

— Con recente decreto venne promosso ufficiale della Corona d'Italia il cav. Francesco Splendorelli, ispettore-capo presso la nostra Questura.

Al solerte funzionario, che da anni regge il delicato ufficio, le nostre congratulazioni.

— Al dottor Casimiro Vergnano, medico-capo all'Ospedale di San Luigi, venne conferita la croce di cavaliere della Corona.

Anche a lui le nostre vive congratulazioni.

*Nozze*. — Ad Aviano (Udine) il dottor Luigi Zuccolo con la signorina Ida Schiavello.

A Napoli il sottotenente veterinario Francesco Di Napoli con la signorina Ada Tota — Il furiere-maggiore Vincenzo Esposito con la signorina Amelia Leone.

A Padova il dott. Boschetti Marco, con la signorina Beccardo Maria.

A Reggio Emilia il dottor Luigi Grassetti, segretario presso il Municipio, con la signorina Gabriella Davoli.

A Rovigo il capitano Baldassarre Baldassarri del 79° reggimento fanteria, con la signorina Maria Farinelli.

A Siena il maggiore Tullio Vincenzo con la signora Lombardi Carlotta.

A Venezia il furiere Gavagnin Attilio di fanteria, con la signorina Cericllo Angela.

## Spettacoli di domenica 15 gennaio.

REGIO, ore 14: *Excelsior*, ballo — Ore 20,30 (4 parti) *Il re di Lahore*, opera.

CARIGNANO (Compagnia drammatica Raspantini), ore 20,30: *Il padrone delle ferriere*.

VITTORIO EMANUELE, ore 15 e 20,45: Rappresentazioni del Reale Circo equestre Schumann.

GERBINO, ore 15 e 20,30: Rappresentazioni del trasformista Colombino.

ALFIERI (Compagnia Paladini-Zampieri), ore 20,30: *Patrie!*

BALDO, ore 15 e 20,30: Rappresentazioni del Gran Circo Centenario.

ROSSINI (Comp. Piemontese Gualberti), ore 15,30: *Carnovale; La spenda del Po* — Ore 20,30: *La fia dia colpa; L'ongnitin 'd madama*.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *Turin sà'n bonga; I tre diavoli americani*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GRANDE PRESEPIO ARTISTICO (a beneficio dei poveri). Promotrice delle Belle Arti, Via della Zecca, 25, dalle 13 alle 19 e dalle 20,30 alle 23. Ingresso cent. 50.

**Cambio ufficiale** pel giorno 16 L. 107 95
» » settimanale » 107 90

## LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 14 gennaio 1899.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Torino** | 89 | 2 | 10 | 43 | 88 |
| **Bari** | 81 | 23 | 20 | 36 | 56 |
| **Firenze** | 25 | 84 | 47 | 90 | 11 |
| **Milano** | 62 | 11 | 47 | 20 | 87 |
| **Napoli** | 37 | 69 | 17 | 88 | 60 |
| **Palermo** | 82 | 46 | 55 | 52 | 9 |
| **Roma** | 10 | 38 | 11 | 60 | 5 |
| **Venezia** | 19 | 85 | 23 | 24 | 67 |

## Fallimenti.

**Torino.** — Nel fallimento di Bianco Onorato, rappresentato di commercio, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento della ditta Valenta Tiberio e fratello venne riaperta la verifica dei crediti al 18 corrente gennaio, ore 11.

— Nel fallimento Ciarani Tullio, parrucchiere, fu nominata la delegazione di sorveglianza nelle persone dei signori: l'Unione Banca cooperativa di credito, Gatti Giuseppe e Malaguzzi unite l'aquisti curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Sereo avvocato Alessandro. L'attivo si può considerare a poco più di L. 1500, il passivo a circa L. 7000. Causa del disastro sono le condizioni gravi assunte sul rilievo del negozio e l'aver iniziato il commercio sulla base del credito.

— Nel fallimento Ardara Giacomo, gratuano, fu fissato il 22 corrente gennaio, ore 14, per esperimento di concordato che propone al 15 0/0.

— Nel fallimento di Gaiardino Luigi, negoziante chincaglierie, fu fissato il 21 corrente gennaio, ore 14, per esperimento di concordato che propone al 12 0/0.

— Nel fallimento di Verna Angelo andò fallito l'esperimento di concordato proposto al 12 0/0; si procederà alla liquidazione in mancanza di migliori offerte.

— Nel fallimento Sagari Michele, negoziante mugliere, fu omologato il concordato al 22 0/0.

— Ad istanza di creditori fu dichiarato l'11 corrente il fallimento di Tamagno Lomenico, commerciante, residente a Stupinigi; giudice delegato l'avv. Forni Giuseppe, curatore provvisorio avv. Isidoro Giacomini; prima adunanza 30 gennaio, ore 14; chiusura verifica dei crediti 23 febbraio, ore 14; il termine per la presentazione della domanda di credito scade il 10 febbraio p. v.

— Lunedì, 15 corrente, ore 14, prima adunanza nel fallimento fallo Giuseppe e Ferruzzi Francesco, e verifica dei crediti nei fallimenti Motta Bernardo e Saviano Antonio.

— Martedì, 17 corrente, ore 14, verifica dei crediti nei fallimenti di Rolando Angelo, Rossi Francesco, e resa di conto nel fallimento Martino Giuseppe.

— Mercoledì, 18 corrente, ore 14, verifica dei crediti nel fallimento di Tribolo Francesco e Valente Tiberio.

— Sabato, 21 corrente, ore 14, verifica dei crediti nei fallimenti di Vieri Eugenio, ditta Baravalle e Perpetuo, e Balestrero Francesco. Resa di conto nel fallimento di Novara Carlo.

**Torino.** — *Mercato dei cereali* 14 gennaio 1899.
Mercato di pochi affari — Prezzi stazionari.

*Prezzi per quintale:*

Grani di Piemonte da lire 25 50 a 26 25 — Grani nazionali di altra provenienza da 25 25 a 27 50 — Grani esteri di forza da 27 00 a 28 25 — Granoni da 15 50 a 17 — Granoni Gialloncini e pignoletti vendi da 17 a 17 50 — Arone da 21 25 a 21 75 — Avene superiori e grigie da 23 a 27 50 — Segale da 19 25 a 19 75 — Mistura mercantile da 24 25 a 25 25 — Riso fiorito da 37 25 a 38 — Farina inferna numero uno da 35 75 a 36 25 — Farine marca N. da 34 75 a 35 25 — Semole dure da pane da 25 a 25 75 — Crusca di frumento da 13 75 a 14 25.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

**Carmagnola**, 11 gennaio. — Frumento per ogni quintale da L. 24 al a 25 29 — Segala da 19 25 a 20 — Meliga da 14 17 a 16 18 — Avena da 22 50 a 23 50 — Riso da 34 a 40 — Fagiuoli comuni da 20 a 25 — Burro da 2 50 a 2 — Cani, secchia da 2 50 a 2 75 — Olio d'oliva da 170 a 180 — Canapa da 150 a 160 — Cordame da 75 a — Buoi a mutai da 300 a 450 — Vitelli da 0 85 a 1 50 — Giovenche e vacche da mac. da 1 20 a 1 25 — Maiali da latte per capo da 28 a 45 — Polli alla coppia da 1 25 a 2 25 — Altre da 2 75 a 4 — Piccioni da 1 10 a 1 30 — Uova per dozz. da 0 75 a 0 80.

Pane del paese. — Grissini 1ª q. al chilogramma 0 48 — Id. 2ª q. e pane fino 0 37 — Pane fino 0 31 — Casalingo 0 21.

Tassa della carne dal 13 al 14 gennaio. — Carne di vitello 1ª qual. al chil. 1 20 — Id. 2ª qual. 1 15 — Buoi e manzi 1 10 — Maggie e giovenche 0 90 — Vacca 0 80.

**Chivasso**, 11 gennaio. — Frumento al quint. 1ª q. L. 25 80 — Id. 2ª 24 40 — Meliga nostrana 1ª q. 15 80 — Id. 2ª q. 14 75 — Pignoletto 1ª q. 16 90 — Id. 2ª 16 10 — **Segale** 1ª q. 19 25 — Id. 2ª 18 75 — Avena 1ª q. 21 25 — Id. 2ª q. 20 50 — Riso pesato 1ª q. 35 45 — Id. 2ª q. 32 90 — Fagiuoli bianchi 24 00 — Fagiuoli colore 25 25 — Miglio 15 80 — Farina di frum. bianca 1ª L. 36 — Id. marca G. 34 — Pane semola 38 — Id. fiorna 42 — Legna forte 1ª q. 2 70 — Id. 2ª q. 2 40 — Id. dolce 1ª q. 2 30 — Id. dolce 2ª q. 2 — Fieno 1ª q. 7 — Id. 2ª q. 6 — Paglia 4 — Uova alla dozzina 0 75 — Capelle da 1 a 1 10 — Patate da 2 25 a 2 50.

Tassa del pane — Grissino al chilogramma cent. 70 — Fino 38 — Casalingo 31 — Grano 26.

**Fossano**, 11 gennaio. — Frumento all'ett. L. 17 70 — Segala 11 80 — Id. 2ª 9 35 — Miglio 11 05 — Fermentone 9 35 — Fave 12 75 — Avena 7 45 — Riso 29 15 — Fagiuoli 19 85.

Patate al mg. 1 — Fieno 3 60 — Paglia 2 40 — Vitelli 7 80 — Uova alla doz. 77 — Burro al chil. 2 27.

Pane grissino al kg. L. 0 45 — Bianco 0 37 — Comune 0 31 — Bruno 0 31 — Pasta di Genova 0 65 — Id. di seconda 0 50 — Id. di mezza seconda 0 44 — Id. ordinaria 0 31 — Carne di vitello 1 27 — Id. di bue 1 12

— Mercoledì, 18 corrente, ore 14, verifica dei crediti nel fallimento di Tribolo Francesco e Valente Tiberio.

— Sabato, 21 corrente, ore 14, verifica dei crediti nei fallimenti di Vieri Eugenio, ditta Baravalle e Perpetuo, e Balestrero Francesco. Resa di conto nel fallimento di Novara Carlo.

**GENOVA**, 14, ore 21,55 — **Borsino serale** — Rendita contanti 99 81 — Fine corr. 99 96 — Prestito 108 40 — Banca 1032 — Meridionali 135 — Mediterranee 356 — Robattino 430 — Raffinerie 418 — Credito Italiano 852 — Acciaierie Terni 1240 — Ferriere 105 — Gallera 303 — Banco Sconto (2ª emissione) 250 — Raffinerie n. 360 — Cambio 108 05.

Qualche realizzo, ma in fondo il mercato si mantiene buono.

## BORSE ESTERE.

**Borsa di Parigi**, 14 gennaio *Apertura - Chiusura.*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0/0 antic. | — | — |
| » » 3 0/0 | 101 17 | 101 22 |
| » » 3 1/2 0/0 | 104 33 | 104 30 |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 92 70 | 92 57 |
| Cambio su Londra a vista | — | — |
| Consolidati inglesi | — | 111 25 |
| Obbligazioni lombarde | — | 277 — |
| Cambio sull'Italia | — | 7 3/16 |
| Turco Nuovo | 23 23 | 23 87 |
| Banca di Parigi | — | 1035 — |
| Tunisino | — | 455 — |
| Egiziano 3 0/0 rand. | — | 397 15 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | — | 100 85 |
| Rendita Spagnuola Interna | 46 45 47 | 47 45 |
| Banca Ottomana | — | 550 — |
| Argento fino | — | 545 — |
| Credito Fondiario | — | 710 — |
| Suez | — | 3400 — |
| Lotti turchi | — | 110 50 |
| Ferrovie Meridionali | — | 682 — |

**BORSA DI VIENNA**, 14.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 363 12 | Cambio su Londra | 120 55 |
| Lombarde | 40 25 | Lire italiane (carta) | 44 25 |
| R. Anglo-Austriaca | 154 — | Rend. Austr. (Arg.) | 101 40 |
| Austriache | 362 — | I. in carta | 101 10 |
| R. Austro-Ungariche | 748 — | Valori Rom. | 79 — |
| Napoleoni d'oro | 9 52 | Rend. Austr. in oro | 120 15 |
| Argento | 100 — | Ungheresi | 97 90 |
| Cambio su Parigi | 47 82 | Fiorini Banca | 241 — |

Tendenza ferma.

**BORSA DI BERLINO**, 14.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | 20 37 | Obbl. Ferr. Italiane | 59 90 |
| Cambio su Parigi | 80 50 | Obbl. Meridionali | 62 10 |
| Cambio su Italia | 73 10 | Obbl. di Roma | 48 50 |
| Credito Austr. | 233 10 | Ferr. Meridionali | 135 70 |
| Rendita Italiana | 91 50

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(19)

# AMORE IN GUERRA

ROMANZO

di UGO LE ROUX

Un lampo di gioia brillò negli occhi del carbonaio.

— Signorina, — riprese egli, — voi m'avete curato..... m'aveto guarito il mio dito ferito..... non lo dimentico..... ma quel pensiero, vedete..... è qualche cosa..... Non sapete qual bene mi fate.....

La guardò e mai Corona avrebbe immaginato che, senza amore, l'occhio d'un uomo potesse raggiare di tanta luce. Con una espressione d'orgoglio seducente, ella rispose:

— Ero certa che avreste accettato. Ma bisognerebbe partir subito. Domani, potete?

Campasolo alzò le sue larghe spalle; il suo viso aveva ripreso la sua abituale espressione di tristezza:

— Che cosa lascio, signorina? — domandò — Sì, però, lo qua, fin i cespugli, qualche cosa di nascosto..... Oh! non è un tesoro..... una scatola con delle lettere..... tre o quattro ricordi..... e una storia scritta..... delle cose accadute molti anni fa..... se non ritorno dalla nostra escursione, perchè, ditelo a vostro padre, signorina, affinchè egli non vi tenga a Fontana Fredda, ci sarà la guerra..... se non ritorno dalla mia escursione, ebbene, aprirete la scatola..... e allora saprete tutto.....

Corona aveva abbassati gli occhi per non imbarazzare l'uomo che le faceva quella confidenza coll'interrogazione di uno sguardo. Egli sentì quella delicatezza e proseguì quasi a bassa voce:

— C'è delle Messe da dire per qualcuno o per me..... Infine, voi vedrete..... e farete tutto ciò che vorrete..... tutto è spiegato per iscritto.

Erano ritti l'uno davanti all'altro, separati da quel segreto che egli non voleva dire, che ella non desiderava conoscere. Eppure ella doveva obbedire alle istruzioni di suo padre..... Fece uno sforzo e domandò:

— Campasolo..... è il vostro nome?

— No, signorina, è un nome che mi hanno dato gl'Italiani che comprano il mio carbone.

— E.....

Ella esitò, poi riprese:

— E siete francese?....

L'uomo si tolse il cappello, poi disse con voce tremante:

— Voi m'avete domandato il mio vero nome, signorina..... io non ne conosco più altro che quello..... Francese..... sì..... Francese..... sono francese..... e voi potete dire a coloro che vi mandano che tutto ciò che so, che tutto ciò che posso, la mia vita compresa, la darei per quella parola!

## IX.

### Giovani amori.

A La Vendôme non piaceva molto il cappello di paglia un po' troppo grande che Corona metteva per cavalcare. Tuttavia ella non gli era ancora parsa tanto seducente come nel momento in cui, uscendo dalla boscaglia, tutta lieta e sorridente, ella gli disse:

— E' fatto! Campasolo vi servirà di guida. Egli verrà domattina a Fontana Fredda avanti l'ora della partenza.

Il capitano avrebbe voluto poter ringraziare con tutto l'entusiasmo che sentiva quella buona e delicata creatura, ma una grande timidità gli era venuta; e, per consolarsi di non aver saputo far altro che baciar la mano di Corona in segno di ringraziamento, pensò:

— E' il prete che mi dà soggezione; se fossi solo con lei saprei forse esprimerle i sentimenti che m'ispira.

Il parroco di Ravin Rouge indovinò i pensieri del suo compagno? Forse. Era un uomo discreto: a qualche distanza dalla casa di Masurier egli fermò la sua mula e, cortesemente, disse:

— Mio capitano, rimetto a voi la cura di accompagnare la signorina Masurier sino a Fontana Fredda. Io debbo andare a portare qualche buona parola alla madre Saint-Léonard e alle sue consorelle. Ma mi rivedrete domattina, all'alba. Voglio darvi la mia benedizione alla partenza; ho miglior speranza pel vostro viaggio decchè conosco la vostra guida. Fidatevi di lui come d'un cane di buona razza per fiutar la pista dall'amicizia o del tradimento.

Il prete salutò e partì al trotto della sua mula.

Era la prima volta che La Vendôme e Corona si trovavano soli con un po' di spazio e di tempo davanti a loro. La fanciulla pensò:

— Se egli mi dichiarasse i suoi sentimenti?.....

Desiderava che avesse quella grande audacia e lo paventava nello stesso tempo.

Era il timore di mostrare troppo chiaramente la commozione che dovevano farle provare le sue parole; ma, in fondo, si rallegrava che fosse stata data al capitano l'occasione di parlare.

— Egli m'ama ed io lo amo, — si diceva ancora l'ingenua fanciulla nell'ebbrezza del suo cuore, — e mi conosce..... non posso più nascondere il mio segreto..... se non parla lui, mi tradirò.....

E i pensieri di La Vendôme erano in così perfetta armonia con quelli di Corona che, simultaneamente avviandosi pel viale degli *eucalyptus*, i loro due cavalli si misero di fronte e al passo. Come alla testa della sua compagnia, quando stimava a se stesso il punto dove voleva far partire i suoi soldati al passo di corsa, il capitano si fissò la svolta del viale in cui parlerebbe d'altro che del bell'ordine delle viti o dei mandarini, capova che, anche al passo, i cavalli non impiegherebbero più di un quarto d'ora per giungere a casa. Forse tuttavia la cosa di lontano.

— Non potete credere, signorina, — cominciò, tenendo fissi gli occhi sulla criniera del suo cavallo, — quanto quest'impressione è singolare; s'entra come un passante in una casa capitale e si crede d'uscirne come un passante..... ma bastano due giorni per comprendere che, partendo, si lascia in quella casa un poco di noi stessi e che per tutta la vita si sentirà nel nostro animo il ricordo di quella ospitalità.....

Perchè aveva egli detto « un poco di noi stessi » quando ora così semplice dir « molto »? Il capitano si morsicò le labbra di dispetto. quelle parole produssero nondimeno su Corona un'impressione deliziosa; ella non si fermò alle parole dalla canzone tanto la musica le parve dolce, e rispose, meno a ciò che aveva udito che al suo pensiero:

— Come amerei, se fossi uomo, la carriera militare! Come vorrei essere un ufficiale, come voi! L'ufficiale vive pel dovere e per la gloria; non ha tempo di arrestarsi ai rimpianti che lascia dietro di sè; sente che la fiducia dei suoi capi, che la speranza di tanta gente fanno il suo giudizio più sicuro e la sua anima più profonda. Mio padre mi dice spesso che io avrei dovuto nascere maschio; per ridere mi chiama qualche volta « mio caro figlio ». Ha appeso sopra alla mia scrivania una immagine colorata rappresentante un soldatino col *kepi* e la sciabola e dice che ciò mi rassomiglia. Avete visto quel grazioso dipinto?

Pronunciando quelle parole innocenti, Corona si sentiva palpitare il cuore così forte come se avesse detto qualche cosa di tanto ardito da darle inquietudine. Ma appena ella ebbe accettata la mano che l'ufficiale le porgeva per farla scendere da cavallo, ella pensò.

— Ho lasciato passar l'occasione, poichè certamente che avevo di provargli che ero sensibile alla sua cortesia. Povero giovane! Deve credermi senza cuore o deve credermi una sciocca!

E nella ardiletza della onestà perfetta del suo animo e della sua educazione un po' selvaggia, alla si dimandò se sarebbe stato poi assolutamente contrario alla convenienza di stendere la mano al capitano e dirgli:

— Ho compreso che mi amate e il mio cuore è perciò pieno di gioia.

(*Continua*).


**Città di Torino**

**Avviso d'incanto definitivo in seguito ad aumento del vigesimo**

Alle ore 14 di mercoledì, 25 gennaio 1899, si procederà all'incanto definitivo, col metodo delle candele per la vendita del terreno fabbricativo, costituente l'intero isolato compreso fra le vie Amedeo Avogadro, Ettore De Sonnaz, Sagliano e Montecuccoli, della superficie di metri quadrati 2256 circa, salvo misura definitiva, in base al prezzo di L. 26 45 per cadun metro quadrato.

Il capitolato di condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nell'Ufficio municipale dei Lavori pubblici. 367

**CITTA'**
**DI**
**S. Salvatore Monferrato**

***Avviso d'asta.***

In seguito a descrizione del primo esperimento d'asta per l'appalto della illuminazione pubblica della città, si terrà un secondo e definitivo incanto alle condizioni precedentemente stabilite e risultanti da avvisi inseriti nei numeri 7 e 9 della *Rompa* e della *Gazzetta del Popolo* mercoledì 18 corrente, alle ore 13. 657

**CERCASI**
pel 1.o aprile 1899
**Alloggio**
di quattro camere e cucina al 3° piano (non più alto) con balcone verso strada e (condizioni simili) una sola camera fino a 42 mq. — Rivolgersi in via Amedeo Avogadro 9, casa in costruzione angolo via Ettore Sonnaz. c 617

**D'AFFITTARE**
via Carlo Alberto, 35
1° aprile: alloggio di 9 camere, 3° piano — 1° luglio: alloggio 8 camere, 2° piano — 1° luglio: alloggio 13 camere, 5° piano. c 331

**S. Dalmazzo, 26**
Alloggio di 10 camere, vista sul giardino. Prezzo mite. c 710

**Via Mazzini, 7**
**Affittasi in mobili** eleganti e comodi, a buone condizioni. **Vendita** a prezzi ristrettissimi. 238

**Cercasi acquistare**
in Torino
**palazzina o casa**
del valore di L. 100,000 alle 140,000. — Scrivere Cassetta 28, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 613

**Fornace HOFFMANN**
in Valperga da vendere o d'affittare in terreni annessi di are 190, giornata 5. — Rivolgersi al notaio Lutati in Valperga. c 601

**Rimettesi**
antico negozio macchine cucire in posizione centrale. — Scrivere S. M. 829, fermo posta, Torino. c 718

**VENDO** *Brougham Milord Charrette*
finimenti e foraggi. Scuderia d'affittare. — Via Goito, 11. c 1039

**VENDITA**
Se desiderate far acquisti di **mobili**, o specialmente poco reatevi al Magazzini di
**Celestino Giuseppe**
*Via XX Settembre, 51, Torino.*
Grande **Stock** residuo provvista dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 93

**800**
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. Impagliericci elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Rubichetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 93. 78

**Cercasi**
per primaria e seria Casa di confezioni per signora abile *Direttrice* di laboratorio capace, occorrendo, a disimpegnare anche le funzioni di tagliatore. Eccezionali serissime referenze.
Scrivere Cassetta 57, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 571

**SOCIETÀ ELETTROTECNICA ITALIANA**
già Ing.ri Morelli, Franco e Bonamico — ANONIMA
Capitale L. 2,500,000 — Emesso e versato L. 1,000,000
*Sede in TORINO, via Principi d'Acaia, 60.*

Catalogo a richiesta — Progetti e preventivi gratis.

Serie dei motori elettrici in acciaio a corrente continua da 1/2 a 25 cavalli
Sono i migliori per funzionare sulla rete della Società Alta Italia
Numerosi già in funzione 916

Il Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro la
**TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA**
MALATTIE DI PETTO
secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle pralinate PERLINE di
**CREOSOTINA**
perchè di gran lunga superiori a tutti gli indigesti e disgustosi preparati di catrame
FLACONE di 60 PERLINE L. 2
PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI BOMPÉ & ADAMI MILANO
GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE
334 M

**AUFGEBOT.**

Es wird zur allgemeinen Kenntnis gebracht, dass

1. der ledige Fabrikant *August Neumeyer* wohnhaft zu Perlach, Sohn des Kaufmanns Sigmund Neumeyer und dessen Ehefrau Sofie geborene Loewenstein beide wohnhaft zu München;

2. und die ledige *Maria Lesinger* ohne Gewerbe wohnhaft zu Pfarrkirchen, Tochter des Fabrikanten Heinrich Lesinger und dessen Ehefrau Sara geborene Schuster beide wohnhaft zu Pfarrkirchen

die Ehe mit einander eingehen wollen.

Die Verkündigung des Aufgebots hat in den Gemeinden Perlach, München und Turin zu geschehen.

*Pfarramt* am 11. Januar 1899.
*Der Standesbeamte*
**Holzwart.**

**CAPITALISTI**
Per divisione, vendo tenimento giornate 100 circa sotto appezzamento. Prati, campi con acqua propria, reddito assicurato 5,000 netto. Terreni prima qualità. Tratta direttamente E. Lecce, via XX Settembre, 62. c 501

**On cherche** jeune demoiselle distinguée
disposée à voyager. — Ecrire N. R. 721, poste restante, Florence. 684 F

***Fixations ecclésiastiques***
ogni Comune, nuovo articolo casalingo, industriale, brevettato, ottimo successo sicurissimo smercio. Lauto provvigione. — Scrivere Amministrazione Bonafede, via Montebello, n. 57, Roma. 8

***Pasticcieri e Pasticcieri***
Si rimetterebbe a buone condizioni avviatissima pasticceria e pasticceria con forno moderno sistema. — Indirizzare offerte al geometra Peyrotti Ernesto, curatore del fallimento Giordano Bernardo, via Sant'Agostino, N. 12, Torino. c 691

**Lavoro per tutti**
**CERCANSI**
ovunque signorine, signori, rappresentanti, desiderosi lavorare in casa, conto Ditta, oppure conto proprio, articolo lucroso, novità, mai visto. Ricercano franco domicilio pacco scatola eleganti campioni e condizioni solamente coloro che inviano cartolina-vaglia cent. 85. Ditta Peccioli, piazza Castello, 16, Torino. c 340

**PARTORIENTI**
Casa di 1ª classe. Cure speciali affettuose. Pensione da L. 50. Maestra Lev. *Via Capello*, via Bertola, 9, ang. XX Sett., Torino. *On parle français. Man spricht deutsch. English spoken.* c 362

**Corrispondenze private**

**P. A.-P.** Ritiri lettera. c 719

**Cara Maria.** Felice amore C tuo pensoti sempre. Aspetterò impaziente avviso per correre fra tue braccia, desiderandoti, accarezzandoti pensiero. Abbiti b..... appuntamento al dal tuo garofano. c 747

**Pupilla 34.** E' di gran conforto il ricordar chi t'aspetta. c 749

**20.** Causa impreveduti obblighi sono sospendere per questi giorni. Appena possibile scriverò. Vive acuse, saluti.
c 771 **Paolo.**

**Tedesco e Francese**
Prof. **A. Wibihart**
24, via Gioberti, terzo piano. c 399

**Lingua tedesca**
Prof. **G. Volturi**, patentato, via Monte di Pietà, 16 (Piazza Milano). c 532

**Ripetizioni**
matematica, chimica, disegno, darebbe studente ingegneria. — Scrivere Simon Maiano, Valentino, 29. c 610

**L'Unione Ind.le Italiana**
cerca per l'impiego presso la sua Agenzia di **Shanghai** (China), un giovine serio, trentenne, che conosca perfettamente, oltre alla lingua italiana, anche l'inglese ed il francese. Occorrono serie referenze. — Le domande debbono indirizzarsi per lettera alla Sede della Società, Torino, via Monte di Pietà, 8. 699

**Signore serio**
cerca camera e salotto, occorrendo anche pensione presso distinta signora sola. — Rivolgersi Ufficio commerciale, piazza Vittorio Emanuele, 19, piano 1°, Torino. c 703

Bicicletta Inghilterra nuova, mod. 98, pagata L. 450 vendo L. 250 per decesso del marito, urgente. Piazza Statuto, 4, Pelplano. c 706

**Calvizie.**
**Prima, intera, estesa ed inveterata** dei capelli, vengono curate con la cura speciale del dottor Baslocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis e franco** contro invio di un semplice biglietto da visita nel solo indirizzo al
**Dott. Alfonso Baciocchi**
**Medico-Chirurgo**
Firenze, Viale Principe Margherita, 18 (O)

**ROSTAGNO PIANO e C.**
**CUNEO**
Fabbrica di Acido Solforico
**SUPERFOSFATI**
Concimi-Chimici 113

**IL VERO GUADAGNO**
**Bollettino cabalistico settimanale sulle otto Ruote**
Vincita data al 31 dicembre 1898
*Roma 4 10 67 Terno.*
*Torino 10 78 Ambo.*
Giocatori, se tutti copiassero la mia valentia, anche i cabalisti farebbero acquisto dei miei lavori, ma non tutti si sono persuasi della mia scienza cabalistico matematica.
In ogni modo penso prontamente a sparacisgnia che sabato, 21 gennaio, guadagnerete diversi terni fra tutte le otto ruote; sappiatene profittare tutti e telegrafate nel leggere questo mio avviso.
Il prezzo è di L. 5 la Ruota non avendo diritto al biglietto giuocato, dimodochè acquistando tutte le 8 Ruote in una sola settimana per L. 35 si possono vincere diverse migliaia di lire fra le 8 ruote, e questa sarà sabato, 21 gennaio. Chi poi si abbona per 5 settimane, che viene calcolato per un mese, il prezzo è di L. 150 (dico centocinquanta).
Fate tutti cartolina-vaglia, o lettera raccomandata, al mio unico rappresentante in Napoli signor A. Isoldi, vico Cosciaro alla Loggia di Genova, N. 15, ultimo piano, Napoli. 680 N

**Impieghi vacanti**
**Urgono** sub-agenti in tutte le città del Piemonte con buone retribuzioni per Istituto di credito. Occorrono studi accendari, buone referenze, piccola cauzione.
**Urgono** commessi con cauzione 2500, per ufficio, e per negozio. Stipendio L. 60, 100 mensili.
Rivolgersi (scrivere affrancato) signor Boni, via Ospedale, 4, piano 1°, Torino. c 751

**CARTA FAYARD E BLAYN**
Eccellente in più efficace per guarire **ASMATICI**, **CATARRI**, **LARINGITI**, **BRONCHITI**, **TOSSI**, **INFLUENZE**, **MALATTIE DI PETTO**, **INFREDDATURE**, **FEBBRI**, **FEBBRI**. — Topico eccellente contro **CALLI**, **DOLORI-REUMATISMI**. — In tutte le Farmacie (legga le note frasi). 11 M

**Secondo esperimento**
**di INCANTO VOLONTARIO**
**di TERRENI e CASEGGIATI in ROMA**
in base a *prezzi ribassati di due decimi.*

**L'8 febbraio 1899, alle ore 10 ant., in Roma**, nello studio del notaio **Tito Firrao**, via del Sudario, 12, si porrà in **vendita** con due decimi di ribasso sui prezzi fissati per il primo incanto andato deserto un complesso di terreni quasi interamente coltivati a vigna ed orto con fabbricati della superficie di circa mq. 623,000 cui vanno annesse once 6 1/2 di Acqua Felice, di spettanza del Credito Torinese in liquidazione, posti in **Roma** fuori Porta San Giovanni in prossimità della Stazione Tuscolana.

Gli stabili a vendersi sono divisi in sei lotti, formanti sei distinti poderi completi, di cui il primo comprende pure un villino signorile con giardino.

Le aree ed i prezzi d'incanto sono:

| | | |
|---|---|---|
| Per il 1° lotto circa mq. 156,480 | L. | 62,400 |
| Per il 2° lotto circa mq. 90,120 | » | 32,000 |
| Per il 3° lotto circa mq. 84,800 | » | 30,400 |
| Per il 4° lotto circa mq. 141,700 | » | 57,000 |
| Per il 5° lotto circa mq. 41,520 | » | 25,600 |
| Per il 6° lotto circa mq. 105,200 | » | 21,600 |

Detti terreni si trovano alla distanza di metri 1600 da Porta San Giovanni e sono situati in posizione bellissima e amena.

Essi misurano sulla via Tuscolana una fronte lunga m. 800, correndano colla stazione Tuscolana per una lunghezza di 800 metri e coi binari della ferrovia Roma-Napoli per una lunghezza di m. 400, e sono intersecati dal vicolo del Mandrione e dalla via della Marrana, già vicolo del Crocefisso, che sbocca sulla via Tuscolana.

La parte di terreni che correndo colla via Tuscolana e colla via della Marrana è adatta alla costruzione di villini e ad altre fabbricazioni; la parte che correndo colla stazione Tuscolana e col binario ferroviario può essere destinata ad impianto d'opifizi raccordati colla ferrovia.

Anche nello stato attuale i terreni di cui trattasi danno colle coltivazioni ora praticate un discreto reddito, il quale è suscettivo di grande aumento, applicandosi la coltivazione intensiva e tenendo conto della favorevole posizione in cui sono posti e dell'acqua di cui sono dotati.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi in **Torino al Liquidatore del Credito Torinese** od all'**Ufficio legale della Banca Commerciale Italiana**, ed in **Roma** al notaio **Tito Firrao**. 150

**IL**
più grandioso e completo assortimento di qualsiasi
**ARTICOLO per la CUCINA**
trovasi sempre nel Negozio Casalinghi di
**CARLO SIGISMUND**
TORINO, 44, via Vanchiglia
Milano, 69, corso Vittorio Emanuele.
**Ferro smaltato** della **miglior qualità garantita** — **Ferro stagnato** — **Nickel** — **Tutti gli attrezzi** di legno, di ferro, di acciaio, di latta, ecc., che si adoperano in cucina. — **Cucine economiche** riconosciute le migliori in commercio. — **Forbicelle** — **Girarrosti** — **Macchine** per ogni uso — **Coltelleria** — **Posate** — **Articoli** argentati e nichellati, ecc., ecc. — Il **grande catalogo** della Ditta contiene la descrizione ed i prezzi degli articoli e viene spedito a richiesta. 16 M

**ULTIMA LIQUIDAZIONE**
**di MANTELLI a RUOTA INTERA**
**a L. 5.95**
**50,000 Mantelli**

pesanti di pura lana nera, blu, marrone o grigio, ecc., a tutta rotondità, lunghi fino al polpaccio sotto al ginocchio di qualunque statura. Con colletto e stole della stessa stoffa sono stati bloccati dalla sottoscritta Ditta, che li mette in vendita a solo L. 5 95.
Idem qualità superiore manifattura più accurata L. 6 95.
Idem panno lmalain L. 8 95.
Idem qualità superiore L. 9 95.
Idem panno rasato finissimo L. 13.
Idem panno zuccone e stoffa *double face* L. 15.
Idem panno castore fino L. 20.
Idem più fino L. 25.
Mantellino per signore eleganttissime a L. 2 50 - 3 50 - 4 25 - 5 95 - 7 85 e 10.
Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquid.ne Permanente
**MICHELE BE-CLEMENTE**
**Via Cairoli, n. 2, Milano.**
Spedizioni contro assegno mediante l'anticipo di L. 2. Aggiungere L. 1 per spesa di spedizione.
*Gratis* a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle Liquidazioni. 720 M

**LE MALATTIE DI STOMACO**, acidità, **bruciori di stomaco, cattiva digestione** (che dà diarrea e stitichezza) e **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con la prenlata *China Pacelli*. Vasetto da L. 1 50 e 2.
**CAPELLI BELLI** si ottengono con l'uso della Pomata che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. Vasetto L. 0 70, per posta L. 0 85.
**LA NEURASTENIA** (malattia nervosa) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire, e danno **forza, colore al volto, gaiezza**. Scatola L. 2 50. Per posta L. 2 85. — Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Borsilo e C., Ottino e C., e dalla farmacia **Pacelli**, Livorno. 60 F-b

**LODEN**

**GIACOMO DAL BRUN - Schio.**

Fabbrica Stoffe Impermeabili tutta Lana senza gomma. Premiato ed unico Stabilimento brevettato in Italia e all'estero. Stoffe inodore, igieniche, colori naturali, robuste, raccomandate da celebrità mediche, mantenendo perfetta la traspirazione del corpo. Ulster, Macferland, Pipletrelf, Paletots, Mantelli, Mantelline, per uomo, signora, ufficiali, sacerdoti, adatti tanto per pioggia che per bel tempo in lana *Cheviot*, *Rivalaia*, *Cammello*, *Alpaca*. Confezione accurata, elegante, massima convenienza nei prezzi. Ogni confezione deve portare, cucito in seta, dietro il collo la Ditta
**LODEN-GIACOMO DAL BRUN - SCHIO**
**Guardarsi dalle contraffazioni.**
Vendesi tagli per vestiti, si forniscono Istituti, Collegi, Guardia, ecc. — Campioni e cataloghi a richiesta. 66 V

**Nel centro di Torino**
**Alloggio vasto, divisibile**
al piano nob., adatto anche ufficio o magazzino, e
**NEGOZIO ed AMMEZZATI**
*da rimettere* a condizioni favorevoli. — Rivolgersi al negozio stoffe in liquidazione, via Pietro Micca, n. 10. c 271

**Sartoria Napoletana**
**DI PIETRO ESPOSITO**
Manifattura abiti per uomini e ragazzi — Specialità nelle confezioni — Taglio moderno — Puntualità, cortezza e modicità nei prezzi. — **S'incarica pure della sola confezione.** c 570
Via XX Settembre, 5t p. 3° (in fondo al balcone)

**Importazione di merci**
dal **GIAPPONE**
e dalla **CHINA**
per **NOVITA' REGALI**
Via Pietro Micca, 10 (Nuova diagonale). 393

**ALL'ERTA TUTTI!!**
**Bollettino cabalistico settimanale sulle otto Ruote**
Trentatreesima vincita data a tutti al 31 dicembre 1898.
*Torino 10 21 67 78 Quaterna.*
*Firenze 5 32 45 Terno.*
Giuocatori, abbonati, increduli, tutti quelli che fanno acquisto dei miei bollettini fra le 8 Ruote sono ricordissimo di formarsi una fortuna in poche settimane il mio giuoco, e limitate una sola quaterna destinata ognuna per la sua Ruota, non posso garantirvi la vincita fra tutte le 8 Ruote.
Il prezzo è di L. 45 ogni Ruota, dimodochè acquistando tutte le 8 Ruote per il 21 gennaio per L. 400, chè tale è il mio consiglio, si possono vincere diverse migliaia di lire. Ritlettete bene che ai questi prezzi così ridotti non ci sono biglietti giuocati. 100 N
Richiedete per vaglia telegrafico e lettera al mio recapito in Napoli, Reverendo Giacinto da Trani, via Salute, 51, Napoli.

**MIELE** raccolti da alcuni posti fra le limonaie e cedrate della Riviera del lago di Garda, centrifugato dall'apicultore **Gio. Anf.o Filippini di Salò**
**Vaso grande L. 2,00**
**id. piccolo » 1,25**
Pagamento pronta cassa. Coll'aggiunta della spesa di affrancazione si spediscono per pacco postale due vasi grandi ovvero quattro piccoli. — NB. A scanso di contraffazioni, ogni vaso porta la firma del preparatore. — Deposito in *Torino* presso F.lli PAISSA, piazza S. Carlo, 6. 18 M

**IMPOTENZA-STERILITA'**
**SPERMATORREA-NEURASTENIA**
**GOCCE RIGENERATRICI** del Dr. FOURRIER.
Cura radicale e pronta. Migliaia di guarigioni ottenute. Conto L. 25. In Italia presso il D.r A. JOVINE, Corso Umberto I, n. 7 (Rettifilo), Napoli, dalle 8 alle 12. 225 N

**MALATTIE SEGRETE**
**CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY**

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 49 V
**Deposito generale:**
S. NEGRI e C. — Venezia.
*Vendita in tutte le Farmacie.*

**IMPOTENZA VIRILE**
Spermatorrea — neurastenia
malattie spinali — debolezza generale — sterilità
**Pillole rigeneratrici di Hamasen.**
Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, hanno azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le sopraindicate malattie sì pei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a ristabilire la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina ed altri prodotti eccitanti e nocivi. 61 N
Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Usurmanullo**, *Via Nolana*, 28, *piano ammezzato*, Napoli.

**MALATTIE**
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano.
Depos. a Torino farmacia Verga, P. Amedeo e S. Fr. da Paola
**CHIEDERE GLI OPUSCOLI** 0 M

**Farmacisti ed Opere Pie**
per tassativa nuovo medicinali, rivolgersi alla Ditta **Borelli, Pavesio e C.**, via Ospedale, 18, Torino. c 736

**CITTÀ DI TORINO**
**PREMIO GIOVANNI SERVAIS**
Si porta a conoscenza di chi possa avervi interesse che presso il Municipio di Torino è costituito, sotto il nome di **Premio Giovanni Servais**, un cospicuo reddito per ricompensa in denaro da distribuirsi annualmente a coloro che, dotati di virtù attive, abbiano compiuti atti straordinari di coraggio e di abnegazione diretti specialmente a far salve la vita e le sostanze dei cittadini.
Possono concorrere al conferimento del Premio tutti gli abitanti nel territorio della Provincia di Torino per atti ivi compiuti.
Le domande degli interessati, per atti eseguiti nel 1898, dovranno, coi titoli giustificativi, essere dirette al Sindaco della Città di Torino entro il mese di gennaio 1899.
Per schiarimenti ed informazioni sulle norme regolamentari del Premio Servais, rivolgersi alla Segreteria del Municipio di Torino (Ufficio Legale).
Torino, 1° dicembre 1898.
115 *Il Sindaco:* **CASANA.**

**OSPEDALE MAGGIORE**
**DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO**
Giovedì, **19 gennaio 1899, alle ore 15**, in Torino, via dell'Ospedale, n. 20, avrà luogo **un incanto unico e definitivo** col metodo delle offerte segrete, per la costruzione di fabbricati per pensionanti ed incurabili, dell'approssimativo importo di L. 200,000, secondo l'avviso d'asta rilasciato dal notaio sottoscritto. Gli aspiranti dovranno giustificare all'Amministrazione dell'Ospedale, almeno tre giorni prima dell'apertura dell'incanto, la loro idoneità a simili imprese, a norma dell'articolo 77 sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885. Capitolato, elenco, prezzi e disegni sono visibili presso la segreteria dell'Ospedale, nelle ore consuete d'ufficio.
*Il notaio delegato:*
103 Avv. GIOVANNI SIGNORETTI.

**L'UFFICIO** diretto dal **Cav. P. Cravera** in TORINO via Carmine 4
s'incarica di: *amministrazioni di case con contratto — compravendita case e ville* — **mutui** *contro prima ipoteca.*
**Tenue retribuzione.** c 12103

**Istituto Ospitaliero Medico**
Via Orbassano, 5 *bis* (Crocetta).
**Casa privata** per la cura di malattie mediche e per convalescenza. c 1641 5
*Medico direttore prof. collegiato comm.* **ERNESTO SECHI.**
**Pensione e convenzioni.**

**ELETTRICITÀ**
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
*Divisione in Torino, via Venti Settembre, n. 20*
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per trasvie o ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 142

**SARTORIA di R. BAJETTO**
Via S.a Fr.a da Paola, 2 (presso via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
**Completo assortimento delle novità inglesi, per abiti e paletot invernali.**
— *Elegante taglio e confezione accuratissima.* —
***Primi colorati per livree.*** 72
**Chiuso nei giorni festivi.**

**CASSE-FORTI INCOMBUSTIBILI**
**PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO**
**G. PISTONO**
**Ufficio e Deposito — Via Pietro Micca, 17.**
**Stabilimento — Via Bonzanico, 3 e via Balbis, 15.**
*Cataloghi e Preventivi a richiesta.* 137

MEDAGLIA D'ARGENTO ESPOSIZIONE INT. DI MEDICINA ED IGIENE, ROMA 1894

**RIMEDIO-VIOLANI**
(TENIFUGO VIOLANI). Preparazione speciale del Chim.° Farm.° **G. VIOLANI**, Via S. Dalmazzo, 3, **MILANO**. Ogni dose contiene: Kam. ol. [illegible] Ogni flacone vale L. 4 (per mandato del Medici contro la
**TENIA o VERME SOLITARIO**
Numerosi Clinici hanno constatato che nel mentre gli altri rimedi impiegati non portano sempre l'effetto desiderato e spesso fanno l'opposto di espiare l'ospite intollerante, il **RIMEDIO-VIOLANI** produce generalmente il risultato completo e qualunque verme solitario senza arrecare alcun disturbo. Esso si amministra: pastiglie ai bambini L. 4,75 O. Aggiungi L. 0,50 di spedizione. Cravos nel litorale. Vendesi in tutte le Farmacie. Opuscolo illustrato « Dei vermi solitari, dei disturbi che producono, ecc. » con attestati autorevoli sanitari medicina, gratis, a richiesta.
ESIGERE sopra ogni scatola la CARTA VERDE la quale deprezza « la firma dell'inventore »

In **Torino** nelle farmacie *Turisco*, *Torta*, *Giordano*, *Prato*, *Terra*, *Garrone*, *Porinelli*, *Dellutto*, *Verga*, ecc. — **Grossiste**: *Schiapparelli*; *Gandolfi Ottino e C.*; *Borelli*, *Pavesio e C.*; *Riccio e Geri*, ecc. 667 M

**BLENORRAGIA** *gocciolio cronico, perdite bianche e catarri della vescica*, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kino*, flac. da 40 pillole L. 2 o da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2,20) e L. 4 franche) e *Injezione Indiana* flac. da L. 1,50 e 2,50 (per posta L. 2,10 e 4,10).
**Restringimento** *uretrale, gocciolio ribelle* ed altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, col *Chlorato uretrali Belmonici* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 6 (per posta L. 6,60). — Privativa e Deposito generale, Farmacia Coop. C. TORRESI, via Magenta, **Roma**.
Deposito in **Torino** Farmacia G. TORTA, via Roma. 336 R


TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.